

BILANCIO SOCIALE 2017

CHIESA EVANGELICA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

BILANCIO SOCIALE 2017

**CHIESA EVANGELICA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI**

INDICE

L'impostazione del lavoro, la raccolta dei materiali e la stesura dei testi sono stati curati da Barbara Imbergamo (coordinamento metodologico e redazione), Irene Grassi (redazione), Stefano Plescan (redazione).

La redazione del Bilancio sociale è stata condotta sotto il costante monitoraggio del "Gruppo guida" nominato da Tavola Valdese e Commissione Sinodale per la Diaconia.

Hanno collaborato alla raccolta dei dati sia quantitativi che qualitativi gli Uffici della Tavola Valdese, i dipendenti e i responsabili di tutte le opere e dei servizi diaconali e degli ospedali.

Il materiale fotografico proviene da archivi ufficiali o da singoli professionisti i cui nomi e riferimenti sono indicati a fianco ad ogni fotografia.

Progetto grafico e impaginazione: Alessandro Zillio.

Foto di copertina: Due ragazzi - Villa Olanda
Giovani e Territorio - Villa Olanda, foto di Elisa Cerini.

Il costo della pubblicazione è stato sostenuto da Commissione Sinodale per la Diaconia, Opera per le Chiese Evangeliche Metodiste in Italia, Tavola Valdese.

Presentazione 7

Nota metodologica 8

.1
Storia e valori 11

.2
Organizzazione e processi decisionali 41

.3
Attività della Chiesa e servizi della Diaconia 53

.4
Strutture e personale 101

.5
Risorse economiche 115

Referenze fotografiche 134

Presentazione

Nella tradizione protestante – e dunque anche tra le chiese metodiste e valdesi – si è molto sviluppata la pratica del “rendere conto”: i pastori e le pastore rendono conto del loro operato alle loro comunità, i consigli di chiesa alle loro assemblee di comunità che li hanno eletti, gli esecutivi nazionali rendono conto annualmente al Sinodo, e via dicendo.

“Rendere conto” non è solo una pratica democratica che consente il controllo dal basso, la trasparenza del processo decisionale e la verifica degli obiettivi decisi insieme, è anche una precisa scelta teologica che mette al centro la responsabilità della Chiesa – intesa come comunità dei credenti e non come ordine gerarchico personale – sia nella missione evangelica (predicazione) sia nella testimonianza del servizio (diaconia).

C'è una parola nel Nuovo Testamento che illustra molto bene questa scelta: *“Siate sempre pronti a render conto della speranza che è in voi a tutti quelli che vi chiedono spiegazioni”* (1 Pietro 3,15).

Il Bilancio sociale 2017 che presentiamo per la prima volta fa parte di questa tradizione così tipicamente protestante.

Lo fa in una forma nuova per noi, una forma diventata tipica degli enti che operano nel sociale ma che per noi si inserisce nel quadro di trasparenza cui abbiamo accennato e anche di sottomissione al giudizio pubblico su ciò che siamo, crediamo e facciamo.

Come tutte le cose nuove, abbiamo avuto un po' di difficoltà a impostare questo primo Bilancio sociale:

- la prima difficoltà deriva dal fatto che la nostra Chiesa non è molto centralizzata e quindi l'opera di omogeneizzazione dei dati è stata abbastanza laboriosa;
- la seconda difficoltà è stata quella di contenere in un numero di pagine ragionevole la molteplicità della nostra attività, da qui la scelta di focalizzare la nostra attenzione quest'anno sulle attività diaconali della Commissione Sinodale per la Diaconia (CSD) e sintetizzare all'essenziale quelle degli altri enti diaconali che dipendono invece dalla Tavola Valdese, dall'OPCEMI o da alcune chiese locali e da un territorio ecclesiastico sovra-regionale come il IV Distretto (il sud dell'Italia) o di altri enti ecclesiastici che si occupano più di formazione, di interculturalità o di tematiche specifiche.

Di anno in anno sceglieremo di focalizzare il Bilancio sociale su aspetti diversi della nostra presenza, in modo da dare nel corso del tempo una rappresentazione il più fedele possibile della nostra missione o, per usare l'espressione ricordata prima di 1 Pietro 3,15, *“della speranza che è in noi”*.

*Eugenio Bernardini,
Moderatore della Tavola Valdese*

Nota metodologica

Queste pagine sono state pensate principalmente per le persone esterne alla realtà delle chiese metodiste e valdesi e che desiderano conoscerne la storia e le attività sia in quanto simpatizzanti o partner, beneficiari o sostenitori presenti e futuri.

Il volume è articolato in 5 capitoli che presentano l'identità della Chiesa, i suoi valori e le attività che si svolgono e, in particolare, quelle che si sono realizzate nel corso del 2017, anno di riferimento di tutti i dati del Bilancio sociale.

Per quanto riguarda le attività diaconali, per esigenze di spazio e razionalità della narrazione, quest'anno si è scelto di presentare quelle svolte direttamente dalle chiese (che chiamiamo Diaconia comunitaria), quelle gestite dalla CSD, quelle di alcune opere autonome maggiori che rispondono alla Tavola o all'OPCEMI e dei due ospedali evangelici interdenominazionali di Genova e di Napoli.

In questo primo Bilancio sociale non sono state, quindi, presentate le attività delle opere che rispondono direttamente ai concistori e alle Conferenze distrettuali e neppure altri enti che, pur essendo giuridicamente autonomi, fanno parte a tutti gli effetti di questo mondo evangelico. Queste opere saranno presentate nella prossima edizione del Bilancio.

Il primo capitolo, *Storia e valori*, presenta un ritratto della Chiesa evangelica valdese-Unione delle chiese metodiste e valdesi mediante alcuni elementi

valoriali, l'identità e l'attività del 2017 con alcuni brevi cenni storici (inseriti in box di testo) che consentono al lettore di rintracciarne le origini e di conoscerne l'attualità.

Il secondo capitolo, *Organizzazione e processi decisionali*, si concentra sui sistemi di governo e di organizzazione e rende conto delle attività svolte nel 2017 dalle persone elette nei diversi organi.

Il terzo capitolo, *Attività della Chiesa e servizi della Diaconia*, costituisce il cuore del Bilancio sociale e anche la porzione più corposa, restituendo mediante dati qualitativi e quantitativi, l'insieme delle attività svolte sia dalle chiese sia dal vasto universo delle attività diaconali ad esse collegate. Il capitolo è organizzato per ambiti di intervento (anziani, migranti, giovani, adulti, salute, viaggiatori) e per ogni tema si forniscono alcuni dati generali e due o tre piccoli approfondimenti non esaustivi ma esemplificativi delle attività svolte. In chiusura del capitolo, le pagine tematiche (cultura, educazione e formazione, ambiente) rendono conto delle attività svolte in questi ambiti sia dalle chiese sia dalle opere diaconali.

Il quarto capitolo, *Strutture e personale*, presenta i dati complessivi sul personale impiegato e le politiche del lavoro della diaconia, con un affondo di tipo quantitativo sul personale in servizio presso la CSD che, insieme agli

ospedali, costituisce l'ente col maggior numero di dipendenti.

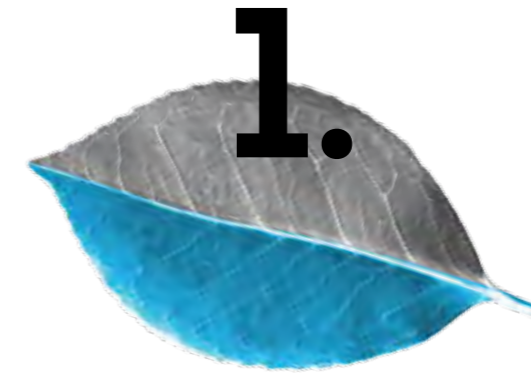
L'ultimo capitolo, *Risorse economiche*, presenta i dati di bilancio sia delle chiese metodiste e valdesi sia delle opere diaconali e degli ospedali, con un focus di dettaglio sul bilancio economico della CSD scelto, anche in questo caso, come nel capitolo precedente, come esemplificativo rispetto agli altri. Alcuni degli enti citati, ad esempio gli ospedali, redigono il proprio Bilancio sociale nel quale è possibile reperire elementi di dettaglio.

Nelle pagine sono state inserite alcune mappe che rappresentano in figura la distribuzione territoriale delle chiese e delle opere e tutte le foto utilizzate costituiscono anch'esse una fonte documentale e non solo illustrativa del lavoro svolto.


È importante sottolineare che nel conteggio dei beneficiari si è tenuto conto solo dei beneficiari diretti e, soprattutto, "stabili" delle chiese e delle opere, vale a dire che non sono conteggiati tutti quegli utenti con cui si viene in contatto in attività di breve durata quali ad esempio, convegni, proiezioni, iniziative pubbliche, visite alle scuole, che vengono quantificati in termini di alcune migliaia nelle relazioni e rendiconti delle singole chiese e opere.

Vale la pena infine ricordare che sia la Chiesa che la Diaconia fondano il proprio operato su un costante lavoro di rendiconto e di monitoraggio sia in appuntamenti interni di tutti i Comitati e le Commissioni (vedi capitolo 2) sia in momenti pubblici, sia mediante strumenti quali i siti web (chiesavaldese.org; ottopermillevaldese.org; diaconiavaldese.org) e mediante le pubblicazioni sulle attività delle singole chiese e opere che consentono ai lettori curiosi ulteriori occasioni di approfondimento.

Barbara Imbergamo
Responsabile servizio fundraising CSD



STORIA E VALORI



LA CHIESA
VALDESE,
UNIONE DELLE
CHIESE METODISTE
E VALDESI, È UNA CHIESA
CRISTIANA, RIFORMATA,
EVANGELICA, PROTESTANTE

Una Chiesa di minoranza, da sempre attenta alle **minoranze**, che conta in Italia **21.657** membri distribuiti sul territorio nazionale, con una concentrazione nelle Valli valdesi, in Piemonte.

Una Chiesa **democratica**, aperta al confronto e che adotta, da sempre, strumenti di governo assembleari.

Una Chiesa senza barriere etniche, **ecumenica**, contro le **discriminazioni**.

Una Chiesa che vive la vocazione evangelica nell'impegno civile e nelle battaglie per la laicità e per la **libertà religiosa**.

Una Chiesa coinvolta nel dibattito pubblico in alcuni dei temi più attuali a livello di società civile: la **parità di genere**, la difesa dei diritti delle persone omosessuali e i temi bioetici.

Una Chiesa da sempre fortemente attiva nell'**impegno sociale**.



EVANGELICA, RIFORMATA, PROTESTANTE: 500 ANNI DI STORIA

Per tutte le chiese evangeliche italiane, e quindi anche per i metodisti e i valdesi, il 2017 è stato caratterizzato dalle **celebrazioni dei 500 anni** della **Riforma protestante**, un evento che per la prima volta ha avuto un **carattere** fortemente **ecumenico** e culturalmente rilevante.

La partecipazione in Svezia di papa Francesco alla cerimonia mondiale di aperture delle celebrazioni ha avuto conseguenze positive anche per l'Italia: i **due francobolli celebrativi** emessi dalle Poste della Città del Vaticano e da Poste italiane, le centinaia di **incontri** e **convegni** di studio e divulgazione in università, istituzioni pubbliche e religiose, particolarmente cattoliche, **libri e articoli** su giornali e riviste hanno visto spesso la presenza di esponenti delle chiese metodiste e valdesi: sono state occasioni importanti, che testimoniano, sia da parte cattolica che da parte protestante, un **impegno ecumenico** di lungo corso e un **dialogo** arricchente e necessario, da preservare e incentivare negli anni che verranno.

Tra gli **eventi pubblici** di maggiore rilievo – e che hanno visto il pieno coinvolgimento anche della Chiesa luterana, della Chiesa battista, dell'Unione delle chiese avventiste e dell'Esercito della Salvezza e della Federazione delle Chiese Evangeliche Italiane – ricordiamo la quattro giorni di **Milano** (1-4 giugno) e la giornata a **Roma** del 28 ottobre.

I VALDESI

Valdo, mercante di Lione vissuto intorno all'anno 1200, decise di donare le sue ricchezze ai poveri e di far tradurre l'Evangelo nella lingua del popolo per predicare la parola di Dio alle persone comuni. Mosso dal desiderio di vivere una fede più autentica, si scontrò con la gerarchia ecclesiastica e venne scomunicato.

Ciò nonostante, da laico, Valdo continuò a predicare l'Evangelo e intorno a lui si formò ben presto un vero e proprio movimento religioso. I "Poveri di Lione" – così erano chiamati i primi seguaci di Valdo, poi definiti valdesi – si moltiplicarono e si diffusero in Francia, Germania, Italia e Boemia. Per sopravvivere alle persecuzioni rimasero in clandestinità durante tutto il medioevo.

Nel 1532 i valdesi aderirono alla Riforma protestante che in quel momento si stava diffondendo in Europa. Per questo uscirono dalla clandestinità e iniziano a costruire le loro chiese – chiamate "templi" – a consacrare dei ministri di culto – chiamati "pastori" – per tornare a predicare a tutti la parola di Dio, alla luce del sole. I principali nuclei valdesi in Italia si stabilirono in Piemonte e in Calabria.

Per questa scelta coraggiosa, nell'Europa che si avviava verso la Controriforma, i valdesi furono duramente perseguitati.

Le comunità della Calabria cessarono per sempre di esistere, mentre quelle piemontesi si videro costrette a rifugiarsi in un piccolo territorio alpino, costituito dalle tre valli Pellice, Chisone e Germanasca, dove per secoli vissero confinate come in un ghetto.

Il 17 febbraio 1848, durante il Risorgimento, il re Carlo Alberto concesse la parità di diritti ai suoi sudditi valdesi, mettendo fine alle discriminazioni su base religiosa e aprendo una stagione di evangelizzazione che portò, nel giro di qualche decennio, le comunità valdesi a diffondersi in tutta Italia.

I valdesi ripresero così l'opera originaria di Valdo: la predicazione della parola di Dio e del messaggio d'amore di Gesù a tutti indistintamente. Ancora oggi valdesi e metodisti italiani celebrano la Festa della Libertà il 17 febbraio, con culti speciali, concerti, conferenze e iniziative di ogni tipo.

Ritratto di due bambine in costume valdese
fine XIX sec.
Autore: Davide Bert
Archivio Fotografico Valdese



La lettura della Bibbia
fine XIX sec.
Autore: Pietro Santini
Archivio Fotografico Valdese

I METODISTI

I metodisti nascono nell'Inghilterra del 1700, alla vigilia della Prima Rivoluzione industriale, in seno alla Chiesa Anglicana. I due fratelli John e Charles Wesley, figli di un pastore anglicano e a loro volta pastori, radunarono attorno a sé gruppi di credenti al di fuori dei confini delle singole chiese, predicando nelle strade e nelle piazze e percorrendo a piedi o a cavallo tutto il Paese per portare ovunque l'Evangelo.

Il loro motto era "Il mondo è la mia parrocchia" e le loro passionante predicazioni avevano lo scopo di portare speranza a chi viveva quotidianamente la povertà e il degrado. Operai, minatori, contadini, persone ai margini della società, erano i benvenuti e i protagonisti di un nuovo modo di vivere la fede e l'appartenenza ad una chiesa. Non è un caso che i metodisti abbiano portato avanti battaglie sociali e politiche, in particolare per l'abolizione della schiavitù, e abbiano fondato sindacati per la tutela dei diritti dei lavoratori.

I fratelli Wesley furono affiancati da molti sostenitori e sostenitrici: tra le fila dei predicatori, infatti, non mancavano le donne. Una chiesa così vivace e fondata sulla predicazione itinerante non poteva che assecondare la sua spinta missionaria: nel 1760 fu avviata la prima evangelizzazione metodista nel Nord America, mentre la prima missione in Italia

avvenne nel 1859, proprio mentre stava per avvenire l'unificazione politica del nostro Paese. Il Risorgimento, infatti, fu visto dai predicatori metodisti come un'occasione per introdurre in Italia una fede diversa dal cattolicesimo, in opposizione allo Stato pontificio, che ancora ostacolava l'unità nazionale.

La missione metodista, così attiva nella lotta contro le ingiustizie sociali, in Italia ebbe successo soprattutto nelle zone più povere e degradate, come la zona di Mezzano nell'Emilia, le periferie industriali di Genova o le aree rurali del Ragusano. Insieme alle chiese, sorsero le scuole, fondamentali perché l'evangelizzazione potesse trasmettersi alle generazioni successive.



*Partecipanti al Sinodo metodista di Padova del 1869
Fondo Fotografico Chiese Metodiste
Archivio Fotografico Valdese*



*Un colportore vende le sue Bibbie
anni '30 del XX sec.
Archivio Fotografico Valdese*

LA RIFORMA

Le chiese metodiste e valdesi, in modi e tempi diversi, si inseriscono nel solco della Riforma Protestante, avviata con l'affissione delle 95 tesi sul portone della Cattedrale di Wittenberg da parte del monaco Martin Lutero. La data di quel gesto si fa risalire al 31 ottobre 1517: proprio nel 2017 i protestanti hanno celebrato 500 anni di storia.

Nelle sue 95 tesi, Lutero, scandalizzato dalla compravendita delle indulgenze per acquistare un posto in paradiso, ribadì quel che aveva letto in tanti passi della Bibbia, per esempio in Efesini 2,8: "è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio". Le buone opere, dunque, non producono la salvezza – che è donata da Dio in Gesù Cristo – ma ne sono la conseguenza; esprimono la gratitudine di essere accolti nell'amore di Dio, pur essendo e restando peccatori, e producono frutti di giustizia e misericordia per tutti.

Lutero e gli altri riformatori propongono al mondo un nuovo modello di Chiesa, che mette al centro il rapporto diretto con Dio mediante Gesù Cristo, come è insegnato dalla Bibbia. È una Chiesa che non si organizza intorno a una gerarchia di potere, ma intorno a un'assemblea di credenti, uniti dalla ricerca delle risposte alle domande della fede.

IL PATTO DI INTEGRAZIONE

L'unione delle chiese metodiste e valdesi, si è costituita nel 1975 tramite un Patto di Integrazione.

Al di là delle differenze storiche, i valdesi e metodisti nell'Italia di oggi conservano solo poche differenze negli ordinamenti delle chiese. Per quanto riguarda il culto, invece, non c'è più alcuna differenza.

La teologia, la liturgia, il linguaggio e il sentire sono comuni da molto tempo, e l'esperienza metodista si intreccia con quella valdese per creare un'unica identità.

1984

La Repubblica italiana e la Tavola Valdese firmano l'Intesa

1975

Viene approvato il patto d'integrazione fra le chiese valdesi e quelle metodiste in Italia

1848

Re Carlo Alberto concede la parità di diritti ai valdesi

1532

I valdesi aderiscono alla Riforma protestante. Nell'Europa che si avvia verso la Controriforma, i valdesi sono duramente perseguitati

1174

Valdo, mercante di Lione, decide di donare le sue ricchezze ai poveri. Fa tradurre l'Evangelo nella lingua del popolo per predicare la parola di Dio



L'INTESA CON LO STATO

Nel 1984 la Repubblica italiana e la Tavola Valdese, in rappresentanza dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi, hanno firmato l'Intesa. Fino a quel momento, infatti, i valdesi erano soggetti alla legislazione del 1929 sui cosiddetti "culti ammessi".

Questa legge, emanata in piena epoca fascista, sanciva, ad esempio, l'obbligo dell'approvazione del governo per la nomina dei ministri di culto, la vigilanza dello Stato sugli istituti religiosi e la possibilità, per i pastori, di celebrare matrimoni con effetti civili solo dietro specifica autorizzazione dell'ufficiale di stato civile. Di fatto i valdesi e i metodisti, come tutti i non cattolici

italiani, erano discriminati in quanto non fedeli della religione di Stato.

Con l'Intesa del 1984, la Repubblica italiana, richiamandosi ai diritti di libertà garantiti dalla Costituzione, dà atto dell'autonomia e dell'indipendenza dell'ordinamento valdese. L'Intesa fu successivamente integrata con la possibilità di concorrere alla ripartizione della quota dell'Otto per Mille dell'IRPEF versato dai contribuenti: una scelta che il Sinodo dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi ha compiuto solo nel 1993, e con il vincolo di utilizzare i fondi solo a sostegno di progetti di tipo assistenziale, sociale e culturale e non per attività di culto.



*Il Presidente del Consiglio
dei Ministri Bettino Craxi
e il Moderatore Giorgio Bouchard
firmano l'Intesa nel 1984
Archivio Fotografico Valdese*

I LEGAMI CON ALTRE REALTÀ EVANGELICHE E PROTESTANTI

L'Unione delle chiese metodiste e valdesi **intrattiene rapporti** con altre **chiese ed organismi a livello mondiale**.

In Italia lavora in stretta collaborazione con le altre realtà che fanno parte della **Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia** (FCEI) e mantiene relazioni molto strette con le chiese protestanti nel mondo anche attraverso istituzioni ecumeniche come il **Consiglio Ecumenico delle Chiese** (CEC).

Le **profonde trasformazioni** avvenute nel mondo negli ultimi decenni hanno portato le nostre chiese a dare alla loro attività una **nuova impostazione**: da un lato **l'immigrazione** di molti credenti evangelici provenienti da Paesi extra europei ha dato vita ad un **progetto di integrazione**, chiamato *Essere chiesa insieme*; dall'altro si inizia a guardare ai problemi del sud del mondo in modo nuovo, partecipando ad un'opera di **evangelizzazione** e di educazione nel quadro della **CEVAA** (Comunità Evangelica di Azione Apostolica ora **Comunità di Chiese in missione**).

LE CHIESE DELL'UNIONE METODISTA E VALDESE

Sono **156** le chiese e comunità metodiste e valdesi sul territorio nazionale.

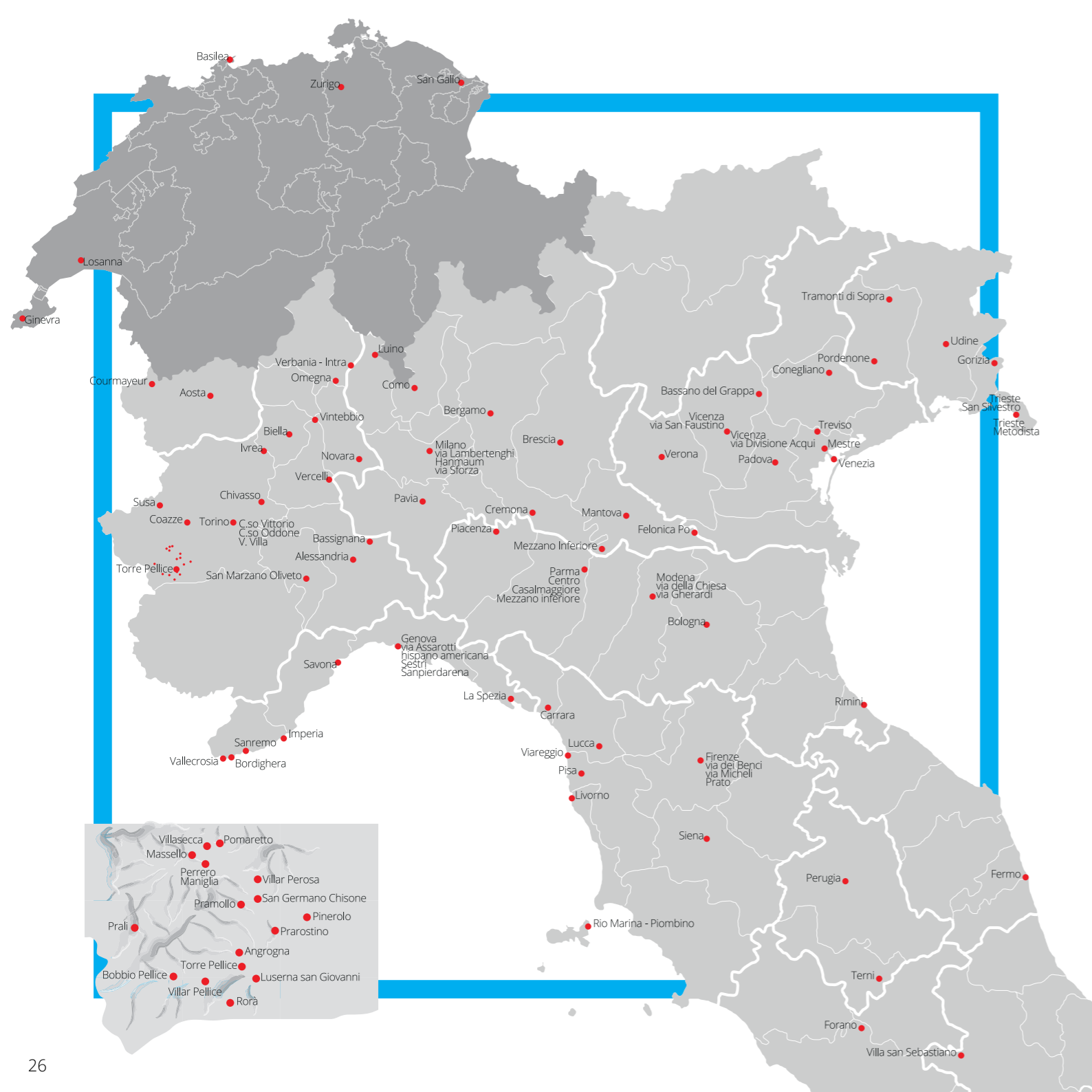
Dal nord al sud del Paese, in grandi città e in piccoli centri, le **chiese** sono **luoghi di culto** e **testimonianza** ma anche di **incontro** e **condivisione**. I templi, locali non consacrati, ospitano, infatti, anche iniziative culturali e concerti.

Ogni Chiesa metodista o valdese, a seconda della sua collocazione, **offre i propri spazi** per ospitare conferenze, concerti, rappresentazioni, dibattiti aperti al pubblico.

Così come i templi diventano spazio di riflessione e condivisione aperti all'attualità, anche gli **spazi cittadini** sono **frequentati da pastori** e **membri delle chiese**, sia a titolo personale che in rappresentanza della Chiesa stessa.

La riflessione sull'**attualità** e l'**impegno** a vivere il territorio fanno parte, infatti, della **formazione protestante**.





I NOSTRI VALORI

Una Chiesa aperta all'ecumenismo e al dialogo interreligioso

Le chiese metodiste e valdesi valorizzano le differenze che contraddistinguono le varie denominazioni e confessioni cristiane in un'ottica di ascolto, dialogo e collaborazione.

Per questa ragione, in molte chiese locali sono presenti gruppi di impegno ecumenico: si tratta di gruppi che comprendono persone appartenenti alle chiese metodiste e valdesi, alle parrocchie cattoliche, alle chiese ortodosse e ad altre chiese evangeliche presenti sul territorio.

Attraverso questi gruppi nascono attività come studi biblici, cori ed eventi in vista della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, che si svolge ogni anno nel mese di gennaio e termina con una liturgia comune alla quale l'intera cittadinanza è invitata a partecipare.

Oltre alle attività ecumeniche, le chiese metodiste e valdesi hanno intrapreso anche un percorso di dialogo con le fedi non cristiane, a partire dal confronto con le comunità ebraiche e musulmane presenti in Italia.

Una Chiesa di minoranza attenta alle minoranze

Con i loro 21.657 membri, le chiese metodiste e valdesi sono una piccola minoranza nel panorama italiano che da sempre, per storia e per teologia, esprime attenzione al tema delle minoranze.

Un'attenzione che deriva dalla loro storia - fatta di discriminazioni e persecuzioni - ma anche da una lettura inclusiva dell'Evangelo, che conduce a una particolare attenzione al rispetto delle diverse identità.

Lingua, genere, etnia, religione, orientamento sessuale, livello di istruzione e possibilità economiche, non devono costituire motivo di discriminazione o esclusione nei confronti di nessun individuo o gruppo di persone.

Il 27 ottobre, *Giornata del Dialogo cristiano-islamico*, e il 17 gennaio, *Giornata per la Conoscenza dell'ebraismo*, sono due occasioni di incontro per le diverse religioni presenti nel territorio cittadino alle quali le chiese metodiste e valdesi partecipano attivamente.

Una Chiesa attenta al tema delle discriminazioni di genere

Per secoli il cristianesimo ha escluso le donne dalla predicazione ma, nel 1967, le chiese metodiste e valdesi hanno compiuto una rivoluzione consacrando le prime due donne al ministero pastorale. Durante il Sinodo del 2017 sono stati celebrati i primi cinquant'anni del pastorato femminile.

Ad oggi, il 30% del corpo pastorale delle chiese metodiste e valdesi è costituito da donne. Anche gli altri ministeri e ruoli di responsabilità sono equamente distribuiti tra donne e uomini in tutte le comunità. Nel 2005 è stata eletta la prima Moderatore, cioè la figura che presiede l'esecutivo nazionale: la Tavola Valdese, la pastora Maria Bonafede.

Donne e uomini metodisti e valdesi partecipano spesso alle battaglie per le pari opportunità e l'eliminazione di ogni forma di violenza nei confronti delle donne.

Dall'autunno 2014, le chiese metodiste e valdesi aderiscono alla campagna *Posto occupato*, partita in un piccolo centro della provincia di Messina, collocando indumenti di colore rosso su uno dei posti a sedere in chiesa, in memoria di tutte le vittime di femminicidio.

Una Chiesa accogliente verso sorelle e fratelli del mondo

Il grande flusso migratorio degli anni Novanta ha cambiato profondamente il volto delle chiese metodiste e valdesi che ora hanno tra i loro membri moltissime sorelle e fratelli di origine extraeuropea. Si stima che siano il 20% del totale e tra le nazionalità più rappresentate troviamo Ghana, Nigeria, Filippine, Corea e vari Paesi dell'America Latina. Da questo incontro è nato il progetto *Essere chiesa insieme*, il cui scopo è quello di creare una comunità unita pur nelle differenze e di percorrere un cammino di integrazione ricco di sfide.

"Tratterete lo straniero, che abita fra voi, come chi è nato fra voi; tu lo amerai come te stesso; poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto" (Levitico 19,34).

Anche sul piano dell'impegno civile le chiese metodiste e valdesi da sempre combattono le discriminazioni razziali, culturali e linguistiche. Il Sinodo del 2017 si è espresso auspicando che il Parlamento proceda a una rapida approvazione di una legge che riconosca il diritto di cittadinanza per i figli di stranieri nati in Italia.

Un Chiesa per la libertà religiosa

La storia di valdesi e metodisti italiani ha una tappa importante nel Risorgimento: un momento storico che, anche grazie alle missioni evangeliche, ha portato alla limitazione del potere temporale dei papi e alla definizione di un nuovo rapporto tra Stato e Chiesa Cattolica. Nel corso degli anni si è infatti aperto un dialogo costante tra Stato e chiese cristiane o altre fedi non cristiane.

Da sempre le chiese metodiste e valdesi si impegnano perché sia garantita la libertà religiosa e la laicità delle istituzioni.

Per questo il Sinodo delle chiese metodiste e valdesi ha sottolineato diverse volte quanto l'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche e l'insegnamento della religione cattolica non rispetti la libertà di coscienza e di religione e il principio di laicità e aconfessionalità dello Stato.

Il Sinodo del 2017 ha ribadito l'impegno a dare vita a momenti di formazione e informazione per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'argomento e per rinnovare, nelle sedi opportune, la richiesta di istituire a livello nazionale la *Giornata della libertà di coscienza, di religione e di pensiero*, da celebrare il 17 febbraio.

Una Chiesa schierata sul fine vita e il testamento biologico

L'etica della vita e della morte è tra gli argomenti più dibattuti nelle chiese e nella società. Nel corso degli ultimi due secoli i progressi della scienza e della medicina hanno permesso un sensibile prolungamento della vita umana, senza però garantire sempre il benessere né la capacità di intendere e di volere della persona.

La Commissione di studio delle chiese metodiste e valdesi sui problemi etici posti dalla scienza riflette su questi temi e ritiene che il consenso del paziente sia la base su cui predisporre ogni cura medica.

Il Sinodo del 2017 ha invitato le chiese a discutere un nuovo documento elaborato da questa Commissione, dal titolo *È la fine, per me l'inizio della vita. Eutanasia e suicidio assistito: una prospettiva protestante*, con l'invito a far pervenire le loro osservazioni in vista del prossimo Sinodo.

Nel dicembre dell'anno 2017 questa Commissione ha espresso soddisfazione per l'approvazione della legge che consente la possibilità di dichiarare in anticipo e in piena coscienza la propria volontà riguardo all'interruzione di terapie, nutrizione e respirazione artificiale.

Una Chiesa che combatte l'omofobia

Il processo che ha portato all'accettazione e inclusione delle persone omosessuali dentro e fuori dalle chiese metodiste e valdesi è iniziato negli anni Novanta, quando nacque la Rete Evangelica Fede e Omosessualità (REFO) per venire incontro all'esigenza di molti credenti di trovare un luogo accogliente e non giudicante. Successivamente il Gruppo di Lavoro sull'Omosessualità (Glom) ha avviato una riflessione biblica e teologica e prodotto un documento sul tema, discusso da tutte le chiese nel 2006.

Nel 2010, sei anni prima del riconoscimento delle unioni civili da parte del governo nazionale, il Sinodo delle chiese metodiste e valdesi ha votato a favore della benedizione delle coppie omosessuali.

Successivamente una Commissione è stata invitata ad affrontare i diversi aspetti teologici, ecclesiologici e regolamentari sul tema della famiglia, del matrimonio e delle coppie di fatto.

La riflessione, che ha coinvolto anche le assemblee delle singole chiese locali, ha condotto, nel Sinodo del 2017, all'approvazione del documento *Famiglie, matrimonio, coppie, genitorialità*.

Consapevoli che si tratti di un cammino ancora in atto, le chiese metodiste e valdesi continuano a impegnarsi perché non solo al loro interno, ma anche nella società, le persone LGBT possano vivere pienamente e serenamente le loro identità, senza subire discriminazioni né violenze: per questo motivo, molte comunità partecipano alla *Giornata Mondiale contro l'Omofobia, la Bifobia e la Transfobia*, il 17 maggio, organizzando incontri di riflessione, culti e veglie di preghiera.

LA DIACONIA VALDESE E METODISTA: SERVIRE CON LE PERSONE



La Diaconia valdese e metodista, basandosi sui principi evangelici, mette al centro del suo operato la dignità degli esseri umani intervenendo a favore di **anziani, giovani, disabili, migranti** e persone in **disagio sociale**, impegnandosi a portare sollievo nelle situazioni di sofferenza.

La Diaconia valdese e metodista **assiste** in modo diretto sul territorio nazionale, oltre **3.073 persone*** in opere e servizi aperti a tutte e tutti senza alcuna restrizione di credo e appartenenza.

La Diaconia ospita **viaggiatrici e viaggiatori** in 11 Foresterie per vacanze solidali i cui ricavi permettono di sostenere i progetti sociali.

La Diaconia valdese e metodista propone il **coraggio del mutamento**, l'apertura al **nuovo**, la **voglia di sperimentare**. Si impegna per una **società più giusta** e persegue, nel suo operare quotidiano, una gestione **corretta, trasparente e partecipata**.

Impiega in totale **1.795 dipendenti** e può contare sull'aiuto di **435 volontari**.

*Esclusi utenti ospedali e ospiti foresterie

LE OPERE DIACONALI

Le opere diaconali sono indissolubilmente legate alla storia della Chiesa valdese e della Chiesa metodista fin dalle origini: il primo ospedale valdese di Torre Pellice, le scuollette Beckwith costruite nell'Ottocento per promuovere l'alfabetizzazione nelle Valli valdesi, gli orfanotrofi, nati ai primi dell'Ottocento, furono esempi di filantropia promossa da membri della borghesia torinese e delle Valli valdesi che cercavano di

rispondere ai bisogni "primari" ai quali lo Stato non provvedeva ancora e di svolgere una funzione educativa ed evangelizzatrice.

Le prime opere diaconali erano promosse da singoli membri di chiesa, portate avanti esclusivamente da volontari e sostenute dalle donazioni, anche ingenti, di comunità protestanti europee.

Da allora la diaconia è stata in perenne trasformazione al passo con i cambiamenti sociali e il mutamento dei bisogni delle persone. Servizi e opere diventati anacronistici sono stati sostituiti da altri servizi ed interventi capaci di rispondere in modo innovativo ai nuovi bisogni.

L'insieme dei mutamenti, sempre avvenuto in un rapporto dialettico con l'evoluzione del welfare e della struttura dei servizi nei territori, ha portato ad una progressiva professionalizzazione e specializzazione degli interventi.

inizio
'800
scuollette
Beckwith e
orfanotrofi



Asilo evangelico Boyce Memorial Home di Vallecrosia
1898 - Autore: David Peyrot
Archivio Fotografico Valdese



fine
'800
ospedali
e case di
riposo

Personale del Rifugio Re Carlo Alberto con il pastore Jean Jacques
Weitzcker - fine XIX-inizio XX sec. - Autore: Vincenzo Morglia
Archivio Fotografico Valdese



Fasi di costruzione dell'edificio scuola materna - 1963
Archivio Servizio Cristiano, Rieti

secondo
DOPO GUERRA
Servizio cristiano di Rieti



Esterno edificio Scuola officina Meccanica - 1964
Archivio Servizio Cristiano, Rieti

Nel tempo si è sempre mantenuta viva una riflessione tra il ruolo dell'opera diaconale e quello dell'Ente pubblico, a cui è sempre stata riconosciuta la responsabilità di gestire il welfare, in modo da definire sempre con chiarezza i confini e gli obiettivi dell'intervento diaconale.

In questa dialettica aperta, a partire dagli anni '70 del secolo scorso, molte strutture diaconali si sono trasformate in presidi sul territorio all'interno della rete del welfare pubblico utilizzando, per il proprio funzionamento anche risorse pubbliche.

Durante tutto il Novecento l'attività delle opere è stata prevalentemente connessa alle chiese del territorio e solo dal 1998 un certo numero di opere sono state riorganizzate nella Commissione Sinodale per la Diaconia, che ha un respiro nazionale, mentre altre restano autonome.

La CSD con sede a Torre Pellice, è nominata dal Sinodo a cui risponde.

La CSD è articolata in aree: il Coordinamento Opere Valli che comprende il Rifugio Re Carlo Alberto, l'Asilo dei vecchi di San Germano, l'Uliveto

e la Casa delle Diaconesse e molti altri servizi sul territorio; la Diaconia Valdese Fiorentina che si occupa del Ferretti, del Gould e del Gignoro oltre che di diversi altri nuovi servizi; l'Area Accoglienza che gestisce le attività di foresterie e alberghi: Casa Valdese di Roma, Foresteria di Firenze, Casa Cares di Reggello, Casa Valdese di Rio Marina, Foresteria di Venezia, Casa Balneare Valdese di Borgio Verezzi, Casa Valdese di Vallecrosia, Foresteria di Torre Pellice.

Completano i servizi gestiti dalla CSD la Casa Evangelica di Vittoria e il Servizio Inclusione che

segue i nuovi progetti realizzati con le chiese del territorio nazionale.

Altre strutture diaconali, affidate alla Tavola, rispondono direttamente al Sinodo: il Centro diaconale La Noce; il Servizio Cristiano di Riesi; Agape a Prali; Ecumene a Velletri; il Collegio Valdese a Torre Pellice. I due ospedali, Ospedale Evangelico Villa Betania, e l'Ospedale Evangelico Internazionale di Genova hanno un profilo interdenominazionale e strutture giuridiche specifiche. Ogni opera ha la sua storia, legata alla presenza metodista e valdese su ciascun territorio.

secondo
**DOPO
GUERRA**
Agape



Tullio Vinay ad Agape
Archivio Fotografico Valdese



Lavori di costruzione ad Agape
Archivio Fotografico Valdese

anni
'70
La Noce
di Palermo



Lavori di costruzione a La Noce di Palermo
Archivio Fotografico Valdese



Bambine a Palermo
Archivio Fotografico Valdese

FARE DIACONIA

L'attività diaconale sul territorio italiano è organizzata in opere e servizi, alcune di queste **coordinate** dalla **Commissione Sinodale per la Diaconia** e altre autonome.

La **CSD** con sede a Torre Pellice, coordina, per conto del Sinodo, numerose strutture e progetti di solidarietà ed aiuto sul territorio nazionale.

La **CSD** ha due articolazioni amministrative, l'una a Torre Pellice, **Coordinamento Opere Valli (COV)**, che raggruppa la gran parte delle opere e dei progetti attivi nel territorio delle Valli valdesi; e la **Diaconia Valdese Fiorentina (DVF)**, che coordina le opere ed i progetti della Toscana.

Altre strutture diaconali agiscono autonomamente: il **Centro diaconale La Noce** e il **Servizio Cristiano di Riesi** in Sicilia; ad **Agape** a Prali, **Ecumene** a Velletri; il **Collegio Valdese** a Torre Pellice e i due **ospedali** a Napoli e a Genova.

Ogni opera ha la sua storia, legata alla presenza metodista e valdese su ciascun territorio: una presenza che appena ne ha le forze si rivolge verso l'esterno, ad aiutare il prossimo.



I VALORI DIACONALI

La vocazione della diaconia è ben espressa dal versetto biblico *"Tutto ciò che trovi da fare, fallo con tutte le tue forze"* (Ecclesiaste 9,10) e dal motto della Diaconia Valdese: **"Servire, con le persone"**.

Queste frasi chiariscono i **valori portanti** e il **metodo di lavoro** della Diaconia: da una parte si sottolinea la necessità di **non limitarsi al passivo svolgimento di un compito**, ma di guardare con occhi attenti e ascoltare attivamente per comprendere ciò che c'è da fare e, nel farlo, mettere un impegno totale. Dall'altra si evidenzia la **dimensione relazionale** all'interno della quale prende vita il servizio offerto, sempre **riconoscendo l'altro** – chi è in stato di bisogno – **come soggetto**, dotato di individualità, talenti, preferenze e valorizzando la capacità di costruire una relazione dove **"aiutare è aiutarsi"**.

Un'altra delle **sfide della Diaconia**, che è anche un'espressione valoriale, è lo sforzo per **tenere insieme** la forte **identità evangelica** delle opere con la **laicità dei servizi**.

Opere aperte a tutti senza discriminazioni, laiche in quanto rispettose della **coscienza e della libertà di ognuno** e allo stesso tempo **parte integrante dell'agire della Chiesa, ispirata dal messaggio di Gesù Cristo**.

Il pensiero della Diaconia si può riassumere nella frase *"Non esistono istituti evangelici, ma un modo evangelico di condurre un istituto"*.

Un punto di vista che, nella sostanza, significa: *"offrire servizi laici, rivendicare la propria identità, condurre una riflessione politica sul proprio ruolo in relazione agli altri attori sociali, costruire relazioni positive tra operatori, ospiti, fornitori"*.

(E.Genre, *Diaconia e solidarietà. I valdesi dalla borsa dei poveri all'Otto per Mille*, Torino, Claudiana, 2017)



ORGANIZZAZIONE E PROCESSI DECISIONALI

“Le strutture organizzative di una comunità cristiana corrispondono sempre alla sua identità. Una comunità cristiana che si sente unica depositaria della Grazia divina e rappresentante di Cristo in terra avrà una struttura gerarchica, centralizzata sul tipo delle antiche monarchie di diritto divino. Quando invece ha coscienza di essere una comunità di credenti in marcia verso il Regno di Dio si darà strutture che traducono questo carattere di fratellanza e di eguaglianza. È questo il caso delle chiese metodiste e valdesi”.
(chiesavalde.org)

**UNA CHIESA CHE,
FIN DALLE ORIGINI,
METTE AL CENTRO
LA COMUNITÀ**

Una Chiesa in cui le decisioni, a ogni livello, vengono prese in modo **collegiale, assembleare** e **democratico**.

L'**assemblea** è il **cuore** della vita delle chiese metodiste e valdesi e rappresenta la **comunità dei fedeli** che si governano in modo **democratico** e **trasparente**.

Una Chiesa che valorizza la **partecipazione dei laici al pari dei ministri di culto** nella predicazione, nelle attività spirituali e di governo.

UNA CHIESA DI ASSEMBLEE

L'**assemblea**, che si riunisce almeno due volte l'anno, ha il compito di esaminare e decidere tutte le questioni relative all'andamento della chiesa locale e di **eleggere** tra i suoi membri i **deputati al Sinodo**, cioè di scegliere chi la rappresenterà nell'assemblea generale di tutte le chiese.

La comunità riunita in assemblea **elegge**, ogni cinque anni, un **consiglio** o concistoro composto dagli "anziani di chiesa" che si occupa dell'amministrazione della Chiesa.

Nelle chiese autonome, l'assemblea ha anche la facoltà di **eleggere il proprio pastore**.

Nel **2017** sono stati **798** i membri eletti nei consigli o i concistori.

I **membri** di questi **consigli** si riuniscono una volta al mese per svolgere il loro compito amministrativo, per poi **rendere conto** del proprio operato all'**assemblea di chiesa**.



IL SINODO

180 membri, equamente suddivisi tra pastore/i e laici/laiche, siedono nel **Sinodo**, ovvero l'**assemblea generale** che esprime l'unità delle chiese metodiste e valdesi, esercitando funzioni decisionali sulla vita delle chiese e degli enti ad essa collegati.

Il Sinodo è la massima autorità umana della Chiesa in **materia dottrina, legislativa, giurisdizionale e di governo**. Nel Sinodo, oltre a definirsi questioni amministrative e di bilancio, si **discutono** in maniera approfondita temi di **carattere etico, sociale e politico** che investono la vita della Chiesa e della Diaconia. Per dibattere su **questioni teologiche**, il Sinodo si avvale della consulenza del **Corpo pastorale**.

Nel Sinodo del 2017 – che si è riunito a Torre Pellice (in provincia di Torino) tra il 20 e il 27 agosto – sono stati **consacrati 5 nuovi pastori e pastore**: *Giuseppe Stanislao Calati, Noemi Falla, Stefano Lagrasta Giannatempo, Ilenya Goss, Francesco Marfé*.

Il Sinodo elegge annualmente **quattro Commissioni** che si occuperanno del governo centrale della Chiesa nell'anno successivo, ciascuna con un compito specifico: la **Tavola Valdese**, l'**Opera per le Chiese Evangeliche Metodiste in Italia**, la **Commissione Sinodale per la Diaconia** ed il **Consiglio della Facoltà Valdese di Teologia**.



Lavori del Sinodo - foto di Pietro Romeo

Nel 2017 il Sinodo ha riconfermato **Eugenio Bernardini** come **Moderatore della Tavola Valdese** e ha eletto *Luca Anziani* (vice Moderatore) e *Jens Hansen, Manuela Vinay, Italo Pons, Laura Turchi, Greetje Van der Veer*, come membri.

Per l'**Opera per le Chiese Evangeliche Metodiste in Italia** il Sinodo nell'agosto 2017 ha eletto alla presidenza *Mirella Manocchio*, e *Samuele Carrari, Claudio Paravati, Richard Kofi Ampofo* in qualità di membri.

Il **Consiglio della Facoltà Valdese di Teologia** eletto al Sinodo 2017 vede tra i suoi membri: *Fulvio Ferrario* (decano), *Lothar Vogel* (vice decano), *Eliana Bouchard, Sergio Gentile, Antonella Varcasia, Eleonora Natoli, Angelita Tomaselli*.

Il Sinodo ha eletto, infine, i membri della **Commissione Sinodale per la Diaconia** riconfermando *Giovanni Comba* in qualità di presidente, *Victoria Munsey* (vicepresidente), *Massimo Long* (segretario agli atti) e tra i membri, *Ilaria Valenzi, Antonio Ricco, Alessandro Sansone, Francesco Sciotto*.

I membri della Tavola Valdese, dell'OPCEMI, della Commissione Sinodale per la Diaconia e della Facoltà sono eletti **di anno in anno** tra i membri delle chiese; possono essere riconfermati per un **massimo di 7 anni** e svolgono il proprio ruolo a titolo **volontario e gratuito**.

Nel loro lavoro ordinario le **Commissioni sinodali** si **riuniscono** in **appuntamenti periodici** nel corso dell'anno.

Nel **2017** la **Tavola Valdese** si è riunita **11** volte per complessivi **21** giorni di lavoro e l'**OPCEMI** **6** volte per **11** giorni di lavoro complessivi.

Anche il **Consiglio della Facoltà** ha avuto **5** sedute corrispondenti a **5** giornate di lavoro.

La **Commissione Sinodale per la Diaconia** si è riunita in **12** sedute, pari a **16** giornate e mezza, per discutere e votare tutte le scelte di rilievo.

LA TAVOLA VALDESE

Il termine Tavola risale ai secoli passati, quando i valdesi tenevano i Sinodi nelle chiese e l'ufficio di presidenza (Moderatore, vice e segretario) stava seduto al tavolo al centro dell'assemblea, di qui la dizione: "gli ufficiali della Tavola" diventata poi semplicemente "la Tavola".

La Tavola Valdese è l'organo che rappresenta ufficialmente le chiese metodiste e valdesi nei rapporti con lo Stato e con le altre confessioni religiose, ha compiti di amministrazione e sorveglianza generale sulla Chiesa.

Essa è eletta dal Sinodo ed è composta da sette membri tra pastori e laici, uomini e donne membri elettori di chiesa, per un mandato annuale, rinnovabile fino a sette anni consecutivi.

Presiede la Tavola Valdese il Moderatore, che può essere sia un laico che un membro del Corpo pastorale.

L'OPERA PER LE CHIESE EVANGELICHE METODISTE IN ITALIA

L'Opera per le Chiese Evangeliche Metodiste in Italia rappresenta la componente metodista della Chiesa nelle relazioni ecumeniche, gestisce il patrimonio immobiliare di provenienza metodista, e raccoglie fondi e contribuzioni per sostenere i costi della cura pastorale delle chiese di tradizione metodista. L'esecutivo dell'OPCEMI è denominato Comitato Permanente, ed è composto da cinque membri: quattro metodisti e uno proveniente dalla Tavola Valdese. Anche i membri dell'OPCEMI possono essere pastori o laici e sono eletti dal Sinodo.

LA FACOLTÀ DI TEOLOGIA

La Facoltà Valdese di Teologia è il più antico istituto universitario in Italia per lo studio della teologia evangelica.

Fondata nel 1855, dal 1921 ha sede nel centro di Roma, accanto alla Chiesa valdese di Piazza Cavour.

La Facoltà porta avanti la consapevolezza delle proprie radici protestanti e riformate, unita a una accentuata sensibilità ecumenica.

Studenti e studentesse sono sia membri delle chiese protestanti italiane ed estere provenienti da tutte le denominazioni, sia cattolici, sia persone non appartenenti a nessuna chiesa ma che si interessano alle scienze bibliche e teologiche.

Per questo la Facoltà di Teologia è un punto di incontro e di dialogo straordinario, in un contesto di prestigiosi scambi accademici con gli altri atenei, pubblici e pontifici, della città.

LA CSD

La Commissione Sinodale per la Diaconia è espressione delle chiese per conto delle quali svolge la propria opera sociale.

Si occupa, dal punto di vista amministrativo, della maggior parte delle opere e servizi distribuiti sul territorio nazionale.

È eletta annualmente dal Sinodo ed è composta da 7 membri che restano in carica per un massimo di 7 anni.

La Commissione monitora e fornisce gli indirizzi per ogni ambito di interesse e di intervento della Diaconia.

DISTRETTI E CIRCUITI

Le chiese metodiste e valdesi sono organizzate a livello territoriale in **4 Distretti** – guidati dalle **Commissioni esecutive distrettuali** – e in **16 Circuiti**, coordinati dai **consigli di Circuito**.

Questi organismi, che si trovano a un livello intermedio tra il Sinodo e le chiese locali, nascono con una **funzione di coordinamento** ma intraprendono anche **progetti propri**, sia nel campo della **diaconia** sia della **testimonianza** evangelica.

I membri di ciascuna **Commissione Esecutiva Distrettuale** (CED) vengono eletti annualmente, sia tra pastori sia tra membri di chiesa laici, nel corso delle Conferenze distrettuali che, nel mese di giugno, riuniscono i rappresentanti delle chiese e delle opere dei rispettivi territori ecclesiastici.

Le persone elette nelle CED per il 2017 sono:

CED I distretto: *Mauro Pons* (presidente), *Marcello Salvaggio, Attilio Fornerone, Lucia Dainese.*

CED II distretto: *Andrea Magnano* (presidente), *Winfried Pfannkuche, Martina Keser, Stefania Bozzolo, Wanda Malan*

CED III distretto: *Milena Martinat* (presidente), *Antonella Violi, Luana Pallagrosi, Roberto Davide Papini, Stefano Valenti.*

CED IV distretto: *Leonardo Magrì* (presidente), *Antonio Fontana, Monica Natali, Gianluca Fiasco, Valeria Acquaviva.*

I **consigli di Circuito** svolgono compiti legati alla vita spirituale delle chiese e sono eletti annualmente dalle **assemblee di Circuito** che, normalmente nel mese di ottobre, riuniscono i rappresentanti delle varie attività delle chiese dei rispettivi territori ecclesiastici.

I **consigli** sono **composti** dal/dalla **Sovrintendente** di Circuito e da un numero di **membri** variabile **da 2 a 4**.

Per il **2017** nei **16** consigli risultano elette un totale di **80** persone.



I COMITATI

Le opere metodiste e valdesi sono **guidate** da **Comitati** composti da **membri di chiesa**, che svolgono il proprio lavoro a titolo **volontario** e **gratuito**. Benché le opere, nella loro attività quotidiana e ordinaria, si avvalgano di **personale dipendente**, i **Comitati** garantiscono il mantenimento di uno **stretto legame** con le **chiese**.

I **Comitati** – composti da un/una presidente e da 3-10 membri, a seconda dello statuto dell'opera – **monitorano** l'andamento del lavoro e svolgono una **funzione di indirizzo** in incontri che si svolgono 3-6 volte l'anno.

I **Comitati vengono nominati dalla Tavola Valdese**, dall'OPCEMI o dalla CSD a seconda che le opere siano sotto la competenza dell'una o dell'altra Commissione.

798 eletti/e nei consigli/concistori

180 membri nel Sinodo

4 Distretti > **22** membri

16 Circuiti > **80** membri

36 Comitati > **220** membri

2017

Nell'ambito della Tavola Valdese sono attivi **13 Comitati** con un totale di **95 membri**.

Nell'ambito dell'OPCEMI sono attivi **5 Comitati** con un totale di **33 membri**.

Nell'ambito della CSD sono attivi **18 Comitati** con un totale di **92 membri**.



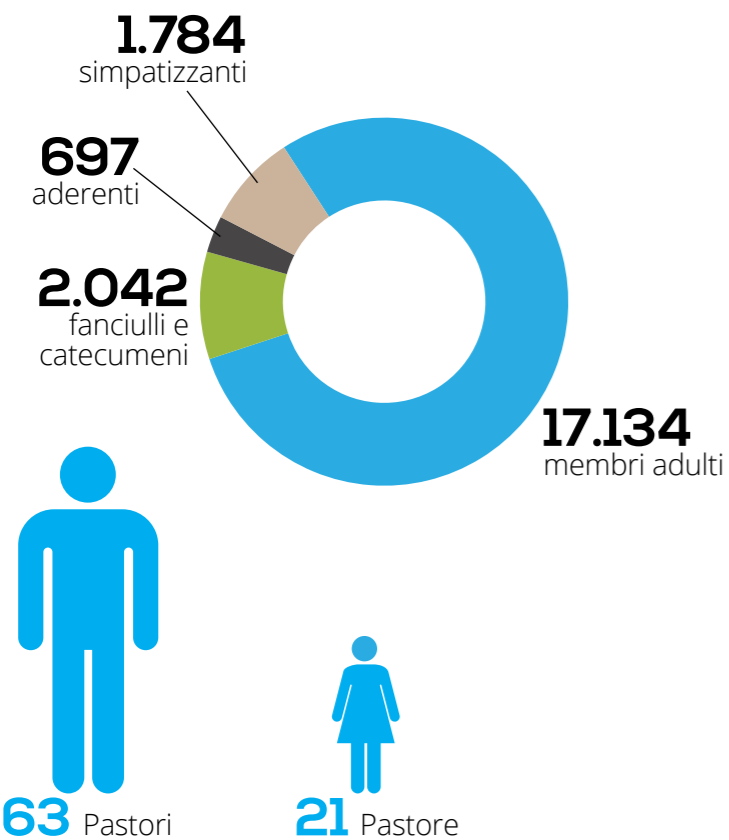
**ATTIVITÀ DELLA
CHIESA E SERVIZI
DELLA DIACONIA**

LA CHIESA

21.657 membri delle chiese metodiste e valdesi

798 membri di concistori/consigli di chiesa

84 pastori/e e candidati/e



Simpatizzanti sono coloro che provengono da confessioni religiose non evangeliche o non battezzati e si interessano all'annuncio dell'Evangelo. Aderenti sono i membri di altre chiese evangeliche che partecipano al culto e si valgono degli atti liturgici.



QUATTRO DOMANDE AD EUGENIO BERNARDINI, MODERATORE DELLA TAVOLA VALDESE

Come racconterebbe le chiese metodiste e valdesi a chi non le conosce?

Si tratta prima di tutto di una Chiesa cristiana, con una forte caratterizzazione comunitaria e di fraternità, in cui tutto si decide insieme, in modo collegiale, e in cui la dimensione del servizio al prossimo è fondamentale.

Qual è il ruolo del pastore e come è cambiato nel tempo?

Il pastore o la pastora fonda la sua autorevolezza unicamente sull'efficacia del proprio insegnamento (predicazione, catechesi, formazione in genere) e sulla capacità di accompagnare spiritualmente le persone nel cammino della vita. Non ha altro "potere" perché il resto è condiviso collegialmente con i laici della comunità. Naturalmente in un contesto in cui i cristiani sono diventati di fatto una minoranza, anche il ruolo pastorale è diventato più missionario e creativo, e anche vario, in cui nulla può essere dato per scontato.

Quali sono i momenti e le attività più importanti della vita di una comunità metodista e valdese?

Il culto domenicale e quello delle festività tradizionali, anche se meno frequentati, quelli in cui si prendono le decisioni (assemblee di chiesa, Sinodo nazionale) e le varie occasioni di testimonianza e servizio nella società.

Quali sono le sfide che le chiese metodiste e valdesi si trovano ad affrontare oggi?

Come diventare e restare cristiani in una società plurale, andando oltre le etichette e le tradizioni di provenienza (che stanno diventando sempre più flebili) e come essere una comunità cristiana accogliente e inclusiva, semplice e povera, capace di nutrire la mente ma anche l'anima dell'uomo e della donna di oggi, e quindi di celebrare il Signore non solo con l'intelletto ma anche col cuore, impegnata nel far crescere la cultura e la pratica della giustizia e della pace.

DALLE VALLI ALL'ITALIA E AL MONDO: I LUOGHI DELLA NOSTRA CHIESA

Da circa 800 anni, il nucleo della Chiesa valdese è situato in tre vallate alpine del Piemonte, a ovest di Torino: la val Pellice; la bassa val Chisone e la val Germanasca. Sono le cosiddette Valli valdesi: in passato, all'epoca delle persecuzioni religiose, offrirono ai valdesi rifugio e asilo, consentendo loro di sopravvivere prima come movimento clandestino e poi come Chiesa riformata e di conservare la propria libertà di coscienza.

Nelle Valli valdesi risiedono oggi circa la metà dei membri di chiesa, 10.000 persone.

Dopo l'emancipazione ottenuta durante il Risorgimento (17 febbraio 1848), i valdesi si diffusero in Italia: fu una grande stagione di evangelizzazione. A questa si affiancò l'opera delle chiese metodiste, anch'esse nate in tutta Italia in quel periodo.

Le nuove chiese sorsero sia nei maggiori centri – da Milano a Roma, da Venezia a Palermo – sia in quelli più piccoli come Rapolla, in provincia di Potenza, o San Giacomo degli Schiavoni, in provincia di Campobasso.

Con il Patto di integrazione (1975), le due realtà sono oggi sovrapposte. Le chiese metodiste e valdesi in Italia ed in Svizzera – escluse cioè quelle delle Valli – contano circa tredicimila persone.

L'emigrazione è un fenomeno che fa parte della storia dei valdesi come di molti altri italiani. Chi partiva si dirigeva verso la Francia e la Svizzera ma soprattutto gli Stati Uniti e il Sudamerica.

In particolare dal 1859 nella regione uruguayana del Rio de la Plata i valdesi trovarono terreno fertile per impiantare le loro comunità.

Nacque così, in Uruguay e Argentina, la *Iglesia valdense*, chiesa sorella di quella italiana, con propri pastori, una sua organizzazione ed un suo Sinodo, gemello di quello di Torre Pellice. Le chiese valdesi in Sud America contano circa 12.000 persone.

VIVERE LA CHIESA

Il culto

Ogni domenica, e in occasione delle principali ricorrenze cristiane (Natale, Pasqua, Pentecoste, 17 febbraio), in tutte le chiese italiane, con orari diversi a seconda del luogo e della stagione, i membri delle comunità metodiste e valdesi si riuniscono per partecipare al culto.

Il **culto protestante** comprende momenti di **canto comunitario**: da questa tradizione nasce la passione per il canto a quattro voci, che accomuna molti membri di chiesa.

38 chiese metodiste e valdesi hanno un **coro**, ciascuno con il suo repertorio e la sua programmazione che varia molto a seconda delle comunità, ma non possono mancare i concerti di **Natale** e la partecipazione ai culti di **Pasqua** e **Pentecoste**.

Oltre all'**Innario cristiano**, in uso nel culto domenicale, che offre molti spunti ai direttori di coro, oggi si utilizzano anche raccolte di **canti** provenienti dalla **tradizione africana** o **latinoamericana**.

La Liturgia

I membri di chiesa e i simpatizzanti partecipano alla liturgia, che, pur presentando differenze tra una comunità e l'altra, prevede alcuni momenti fondamentali e simili in tutte le chiese: all'inizio c'è un momento di ringraziamento e lode al Signore; successivamente, la confessione di peccato, che tutti i protestanti praticano osservando un breve silenzio nel quale confessano il proprio peccato direttamente a Dio, senza intermediari; alla confessione segue l'annuncio del perdono, che si fonda sulla dottrina della salvezza per grazia.

Il momento centrale di ogni culto è la predicazione: una riflessione su un testo biblico che viene proposta ai membri di chiesa dal pastore o dalla pastora oppure da un membro di chiesa che se ne incarica, detto predicatore o predicatorice locale.

Dopo il sermone, con cadenza diversa a seconda delle comunità, si celebra la Santa Cena, a cui segue una preghiera di intercessione nella quale si ricordano le persone in difficoltà nella comunità e nel mondo. Durante tutto il culto sono previsti diversi momenti di canto comunitario, di solito guidati da un organista e a volte da un coro. Non meno importante è il momento della raccolta delle offerte, durante il quale ciascun partecipante, secondo le proprie possibilità, lascia un contributo alla chiesa locale.

Il ministero pastorale

Il pastore o la pastora si occupa, tra le altre cose, della **relazione** con i membri di chiesa e i simpatizzanti: organizza **incontri** con persone, coppie, famiglie della **comunità**, costruendo un rapporto di **fiducia reciproca** nel quale poter condividere i diversi aspetti della vita, dai più gioiosi ai più problematici. Oltre alla **predicazione** e alle **visite**, la figura pastorale riveste anche il ruolo di **rappresentante** della Chiesa valdese o metodista nel **territorio**: la sua partecipazione è spesso richiesta nei momenti importanti della **vita cittadina** e istituzionale. Nel **2017** sono stati in attività **63** pastori e **21** pastore.

"Il pastore, che da 50 anni può anche essere la pastora, è una persona a cui la Chiesa riconosce dei doni per poter guidare le comunità locali. I suoi compiti particolari, ma non esclusivi, sono quelli della predicazione, della catechesi e della relazione d'aiuto e per questi si forma. È un membro di chiesa come gli altri, ma poiché mette a disposizione il suo tempo e la sua vita per questo servizio, gli è richiesto di essere presente, stimolare, mediare."

Stefano D'Amore, Pastore

Il ministero diaconale

Accanto al ministero pastorale esiste anche un ministero diaconale a tempo pieno. I **diaconi** e le **diacone** ricevono una **formazione** varia: chi più indirizzata alla diaconia nelle **opere e istituti**, chi più alla diaconia nelle **comunità locali**. In quest'ultimo caso il loro servizio si avvicina molto a quello dei pastori. Nel **2017** sono stati in attività **4** diaconi e **6** diacone.

Il servizio per la Chiesa di laici e ministri di culto

Nelle chiese metodiste e valdesi vige il principio del sacerdozio universale. Questo significa che ogni cristiano vive il suo rapporto di fede con Dio senza la necessità di mediazioni esterne.

Certo, i pastori e le pastore sono figure fondamentali nella vita di una comunità: la loro vocazione li ha portati ad impegnarsi a fondo e a studiare la Bibbia per fornire ai propri fratelli e sorelle una lettura attenta e meditata dei testi su cui è basata la fede.

Tuttavia, pastori e pastore sperimentano un vissuto vicino a quello delle persone che ascoltano la loro predicazione ogni domenica: ad esempio, possono sposarsi ed avere figli.

Allo stesso modo, i membri di chiesa che lo desiderano possono impegnarsi come predicatori locali, e fare così un'esperienza simile a quella dei loro pastori tenendo il culto domenicale che è il momento centrale della vita di ogni comunità. Questo modo di intendere sia la fede sia i rapporti tra credenti si riverbera con forza sull'organizzazione della Chiesa.

Essere chiesa insieme

Sempre più membri delle chiese metodiste e valdesi (circa il 15-20%) provengono da altri **paesi del mondo** e portano con sé tradizioni e liturgie spesso molto diverse da quelle italiane.

Queste **diversità** di origini non devono essere considerate un **ostacolo**, ma un **arricchimento** e un'occasione di crescita, **dialogo** e **confronto**.

Questo percorso è stato chiamato **Essere chiesa insieme**.

Le chiese sono consapevoli che non sempre è un **percorso facile**, ma si sentono sostenute e **confortate** dal messaggio che l'apostolo Paolo scriveva ai primi seguaci di Cristo, anch'essi chiamati a **vivere** nella **stessa comunità** superando le proprie differenze di identità.

"Voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è qui né giudeo né greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù."
(Galati 3,27-28)

Studio e condivisione

La vita delle chiese, e con i suoi 21.657 tra membri e altri aderenti, si articola attraverso numerose attività legate allo **studio** dei **testi biblici**, alla promozione culturale, all'**attività sociale**, associativa e del tempo libero rivolta a tutte le età.

Molte chiese valdesi o metodiste organizzano uno o più **cicli di studio biblico** nel quale i partecipanti, d'accordo con il pastore, scelgono un testo, un **gruppo di testi** o un tema su cui riflettere e si **incontrano periodicamente** (di solito a cadenza settimanale o quindicinale) leggendo e commentando insieme i passi scelti. Si tratta di un **momento di formazione** e condivisione fondamentale per la vita di ogni chiesa aperto a chiunque voglia frequentarlo.

In alcune zone delle Valli Valdesi è ancora diffusa l'antica tradizione delle **riunioni quartierali**: si tratta di **incontri** nelle borgate e nelle frazioni di montagna, i cui abitanti si riuniscono per **pregare, leggere la Bibbia e discutere temi** di attualità accompagnati dal pastore, dalla pastora o da membri del concistoro. Nel **2017** si sono riuniti **185 gruppi biblici e quartierali**, con **1.407 partecipanti**.

I giovani

Lo **studio della Bibbia**, centrale nelle chiese metodiste e valdesi, si rivolge anche a **bambine e bambini**, di solito a partire dai **3 anni**.

I **disegni**, i **canti**, le piccole rappresentazioni teatrali aiutano a conoscere le **storie della Bibbia** e costituiscono le attività centrali delle **97 scuole domenicali** attive.

Nel **2017** le scuole domenicali hanno raggruppato **811 alunni**, seguiti da **230 monitori e monitorici** che prestano la propria opera a titolo volontario.

Una volta cresciuti, i giovanissimi sono invitati a partecipare alle attività del **precatechismo e del catechismo**, che si svolgono rispettivamente durante gli anni delle scuole medie inferiori e superiori.

Si tratta di un **percorso di formazione** calibrato sulla loro età, che verte su **temi biblici** e di attualità, sulla **storia della Riforma** e delle chiese metodiste e valdesi, sul **funzionamento della Chiesa** in vista di diventare membri effettivi.

Nel **2017** i corsi di pre-catechismo e catechismo sono stati frequentati da **496 catecumeni** divisi in **110 classi** e seguiti da **140 formatori**, detti **catechisti**: si tratta sia di pastori che di membri di chiesa che prestano la propria opera a titolo volontario.

Ai giovani è offerto successivamente anche un percorso di socializzazione in appositi **gruppi giovanili comunitari**, alcuni dei quali sono federati all'organizzazione interdenominazionale **Federazione giovanile evangelica** in Italia (FGEI) che nel **2017** ha organizzato **3 Campi di formazione** e **1 Campo studi**, ai quali hanno partecipato **132 ragazze e ragazzi**.

Nel **2017** sono stati **attivi 35 gruppi giovanili** che hanno raccolto **383 partecipanti**.



Battesimo e Confermazione

Un **percorso di catechesi** può anche essere seguito, singolarmente o in gruppo, da **persone adulte** cresciute in ambienti non evangelici o che non abbiano ancora scelto di diventare membri di chiesa.

In una domenica particolare del calendario liturgico, che può essere la Domenica delle Palme, il **giorno di Pentecoste** o la **domenica della Riforma**, i **nuovi membri** di chiesa, giovani e adulti, sono accolti ufficialmente con il **battesimo** o, per chi l'ha già ricevuto in età infantile, con la **confermazione**.

Nel **2017 365 giovani e adulti** sono stati **battezzati, confermati e accolti**.

La socialità

Vivere la Chiesa significa anche trascorrere del **tempo insieme**. Oltre al **culto**, allo **studio biblico** e alle assemblee di chiesa, molte chiese organizzano **pranzi comunitari** – chiamati anche **àgapi** – durante le quali i membri si incontrano per **condividere** un pasto e un pomeriggio in compagnia.

Altre chiese organizzano i **bazar**, che sono momenti in cui è possibile trovare dolci – spesso **preparati artigianalmente** – lavori fatti a mano e oggetti donati con generosità allo scopo di **raccogliere un'offerta per la chiesa locale**.

I membri di chiesa si riuniscono anche in **gruppi tematici** (la filarmonica, le associazioni culturali) o per **genere ed età** (gli scout, le Unioni giovanili, le Unioni femminili).

Le **Unioni femminili**, una forma di aggregazione delle donne di una comunità che ha radici antiche, sono una realtà **molto attiva e presente** all'interno delle chiese locali, soprattutto alle Valli valdesi. Le Unioni si impegnano nello **studio della Bibbia**, nel **dibattito** su temi legati al **ruolo della donna** e in **lavori collettivi**.


Le **Unioni femminili** sono spesso particolarmente attive nel coinvolgere le comunità in **bazar di raccolta fondi** sia per progetti di diaconia sia per la Chiesa sia per organizzazioni non profit esterne alla realtà evangelica.

Nel **2017** sono state attive **49** Unioni femminili, con **577 iscritte**.

Si definiscono **diaconia comunitaria** tutti gli interventi di solidarietà sociale che si sviluppano nei **territori** per iniziativa delle **comunità locali**.

È una diaconia in continuo movimento, basata sulle **sole forze** dei **volontari**, fatta di **piccoli gesti** e **piccoli costi** e pronta ad accogliere le sfide del mondo di oggi.

26 progetti di diaconia comunitaria nel **2017** hanno ricevuto **180.000** euro di fondi **Otto per Mille**. Altri progetti, a volte più estemporanei o talvolta più continuativi sono **sostenuti** a livello locale dalle **singole chiese**.



LA DIACONIA
COMUNITARIA:
VICINI A CHI HA
BISOGNO SENZA
DISCRIMINAZIONI

I **progetti** di diaconia comunitaria elaborati dalle **chiese** hanno l'obiettivo di intervenire su **bisogni puntuali** e legati al **territorio** in cui sorge la chiesa. Alcuni hanno una **durata limitata** nel tempo (aiuto a una singola persona o famiglia) altri si **rinnovano** negli anni dando vita a interventi più strutturati.

Gli ambiti di intervento sono numerosi e toccano aspetti diversi del **disagio sociale**: si va dalla distribuzione delle **colazioni** ai **senza fissa dimora**, all'aiuto alle persone in uscita dal **carcere** o alle **famiglie rom**; dall'accoglienza agli **studenti stranieri** all'intervento verso le donne **vittime di violenza**.

Progetto Nuove povertà

Il progetto *Nuove povertà* è in atto da oltre 10 anni sul territorio della Val Pellice.

È rivolto a fornire aiuti alimentari alle famiglie che ne fanno richiesta, sia all'interno che all'esterno delle chiese valdesi.

Tra ottobre 2016 e ottobre 2017 sono stati distribuiti 1.296 pacchi viveri confezionati, contenenti generi non deperibili.

Nello stesso periodo, il progetto è stato sostenuto da un finanziamento per € 10.000 dell'Otto per Mille valdese, dal contributo economico e materiale delle varie chiese della Valle e da quello di molti generosi donatori.

Adozioni non a distanza

Progetto della chiesa valdese di Brescia che sostiene le famiglie in difficoltà all'interno della comunità con l'erogazione di borse di studio, il pagamento di bollette, di affitti, di cure mediche.

I beneficiari si impegnano a restituire la metà dei fondi ricevuti senza limite di tempo e senza interessi.

Nel 2017 i fondi del progetto ammontavano a € 13.000: di cui € 6.000 dal contributo dei membri di chiesa e € 7.000 dai fondi Otto per Mille.



La **Diaconia**, intesa come servizio al prossimo, ha assunto e assume anche forme **organizzate** e **strutturate** che vanno sotto il nome di **opere**, **istituti** e **servizi diaconali** che hanno lo scopo, grazie anche al contributo di lavoratori **dipendenti**, di poter rispondere, in modo efficace, **efficiente** e **costante**, a bisogni sociali e sanitari emergenti.

La Diaconia opera in **diversi ambiti** di intervento: anziani, disabilità, giovani, migranti, adulti in disagio sociale.

Siano opere di **tradizione centenaria** o **servizi innovativi**, tutti aggiornano continuamente i propri strumenti e metodi di lavoro mediante una costante **analisi** e **riflessione**, per poter rispondere in maniera adeguata ai **cambiamenti della società**. Inoltre, lavorano in un assiduo **confronto** con l'**Ente pubblico** e gli altri **attori territoriali**.

LA DIACONIA ORGANIZZATA IN SERVIZI E OPERE



PER GLI ANZIANI

5 residenze per anziani

Il Gignoro (1927)

88 posti disponibili in residenza
20 posti disponibili in centro diurno

Asilo dei vecchi di San Germano Chisone (1893)

94 posti disponibili in residenza

Rifugio Re Carlo Alberto (1898)

84 posti disponibili in residenza,
12 posti disponibili in centro diurno

Casa delle Diaconesse di Torre Pellice (1945)

29 posti disponibili in residenza

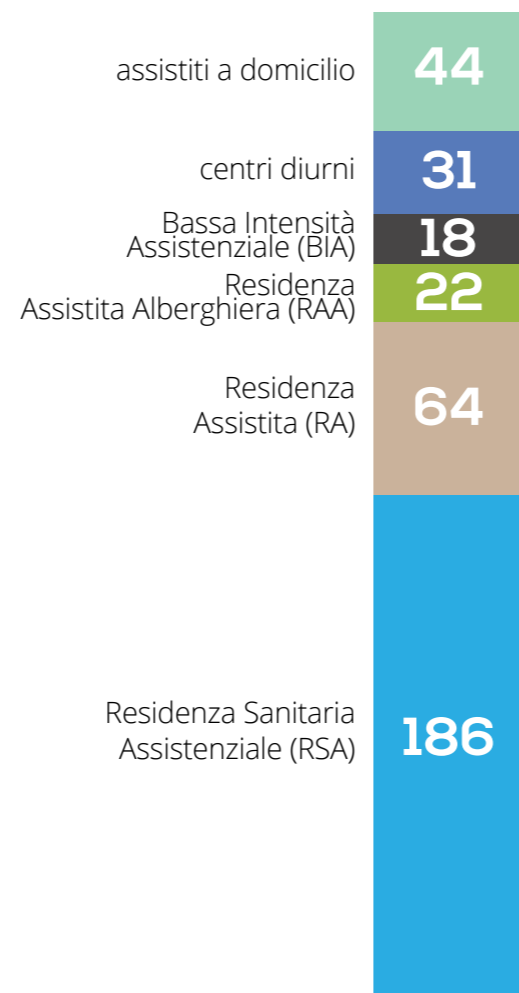
Casa evangelica valdese di Vittoria (1933)

70 posti disponibili in residenza

397 posti disponibili

365 persone assistite

Persone assistite nel 2017



L'assistenza agli anziani costituisce uno degli ambiti di intervento tradizionali della Chiesa e della Diaconia valdese.

Le case di ricovero per anziani alle Valli Valdesi risalgono agli ultimi decenni dell'Ottocento – l'Asilo dei vecchi di San Germano Chisone e il Rifugio Re Carlo Alberto – mentre, nel corso del secolo successivo, su iniziativa di singole chiese o singoli donatori, sono nate il Gignoro di Firenze, la Casa delle Diaconesse di Torre Pellice, la Casa evangelica valdese di Vittoria.

Le case di riposo sono convenzionate e certificate ISO 9001 e accolgono, secondo liste di attesa pubbliche, tutti coloro che ne facciano richiesta.

Per gli anziani in stato di bisogno economico sono disponibili, su richiesta, delle borse anziani che concorrono al pagamento della retta.

Il fondo a disposizione nel 2017 era pari a € 400.000 derivanti dall'Otto per Mille.

Il fondo è aperto a tutti, senza vincoli di appartenenza religiosa, e copre parte delle spese di chi è ospite di una casa di riposo e di chi usufruisce di assistenza a domicilio o si reca in un centro diurno.

Per il 2017 le richieste di borse anziani pervenute sono state in totale 90, le borse erogate 81.

Oltre ai servizi di base di carattere medico-sanitario, le residenze realizzano una serie di progetti nati come sperimentali e innovativi, quali la musicoterapia e la pet therapy, l'ortoterapia, la Kinaesthetics, lo Snoezelen, che vengono ormai offerti in maniera costante agli anziani delle strutture.

Ricordiamo che questo Bilancio sociale, come dichiarato nella nota introduttiva, non presenta l'attività delle opere che rispondono direttamente ai concistori e quindi non sono qui analizzate le attività dell'Asilo Valdese di Luserna San Giovanni, della Casa di riposo Caprotti Zavaritt di Bergamo e della Casa di riposo Miramonti di Villar Pellice.

Il PAI Progetto Assistenziale Individuale

Nelle case di riposo che fanno capo alla Diaconia valdese è in uso il modello del Progetto Assistenziale Individuale (PAI): ogni residente, infatti, è al centro di un progetto su misura, pensato per le sue necessità e abilità, in collaborazione con tutti coloro che lavorano al suo fianco nella struttura che lo ospita: non soltanto il personale medico e paramedico, ma anche gli animatori delle attività ricreative e le persone addette alle pulizie, che incontrano l'anziano molto spesso e possono constatare facilmente cambiamenti nel suo comportamento giornaliero. Il PAI prevede che ogni mese tutto il personale che interagisce con gli anziani si incontri e discuta caso per caso di come il progetto sta andando, che tipo di reazioni si riscontrano ai farmaci e se cambia la partecipazione alle attività previste.

È un tipo di approccio che mette al centro non il servizio in sé, ma la persona nella sua interezza, in rete con le persone che ne seguono e supportano il percorso.

"Ci sono persone con grave deficit cognitivo che fanno fatica a stare sedute al tavolo. Allora lì si fa il "finger food", cioè si dà loro da mangiare camminando, seduti o in piedi: come riescono, stando a livello dell'ospite."
Marcello Galetti, responsabile Rifugio Re Carlo Alberto

Comunità amichevole con le demenze

In Val Pellice da 3 anni è stato avviato un progetto che va sotto il nome di *Comunità amichevole con le demenze* e punta a coinvolgere attivamente le persone con demenza nella sensibilizzazione delle comunità – ristretta e allargata – rispetto a questo tema. Il lavoro prevede un forte coinvolgimento degli attori locali – commercianti, baristi, farmacisti, agenzie bancarie, carabinieri – per realizzare un cambiamento, fisico e di approccio, nel modo di rapportarsi alle persone con demenza.

Gli incontri di sensibilizzazione vengono condotti da una educatrice coadiuvata da una persona con demenza; insieme spiegano agli attori del territorio cosa è necessario per accogliere e interagire.

Il progetto ha l'obiettivo di portare fuori "la malattia" e portare dentro al Rifugio i cittadini. Lo si fa in particolare con il *Caffè alzheimer Arc en ciel* ovvero un luogo dove le persone affette da demenze, possono recarsi con i propri familiari o caregivers, per scambiare e condividere esperienze ed emozioni, sorseggiando un buon caffè; e, da alcune estati, con il progetto *Mi rifugio al cinema* che apre le porte della struttura a tutti i cittadini per proiezioni di film col doppio di risultato di restituire un cinema al territorio e di portare attività collettive dentro il Rifugio.

"Il Rifugio Carlo Alberto mi ha insegnato a rispettare anche più di quanto non lo facessi l'anziano e le sue necessità, mi ha preparato ad essere pronto alle problematiche di tutti i giorni e soprattutto a non dire "NO" all'anziano che con problematiche demenziali non capisce quello che gli viene detto."
Johnny, volontario Servizio Civile Nazionale



PER I MIGRANTI E I RIFUGIATI

A partire dal 2011 con il Centro diaconale La Noce la Diaconia valdese ha **accolto migranti e rifugiati** dando vita a un servizio che è cresciuto nel tempo strutturandosi con l'obiettivo di **accogliere, includere, costruire** occasioni di formazione di lavoro e di conoscenza con i territori.

La Diaconia valdese ha scelto il **modello dell'accoglienza diffusa**, che prevede **piccoli nuclei**, prevalentemente in **civili abitazioni** che favoriscono l'autonomia e il contatto coi territori: nel **2017** sono stati attivi **142 appartamenti** e strutture residenziali per un totale di **795 migranti e rifugiati accolti/e** con una **media di 5,5 persone** accolte per struttura.

I centri di accoglienza, gli **alloggi** e gli appartamenti sono **distribuiti sul territorio nazionale** da Genova a Milano, dalle Valli Valdesi a Firenze, da Pachino a Gorizia (vedi mappa cap. 2).

I migranti e le migranti vengono inseriti/e in percorsi di **assistenza legale**, per il disbrigo delle pratiche burocratiche legate alla richiesta dei **permessi di soggiorno**, nello studio della **lingua italiana** e, in numerosi casi, anche in attività di **inserimento lavorativo**.

Di inserimenti lavorativi si occupano i *Community center* che, nel **2017**, hanno attivato **224 tirocini in borsa lavoro retribuita**.

La Diaconia valdese è inoltre partner della FCEI nel progetto dei **Corridoi umanitari Mediterranean Hope**, promosso insieme alla Comunità di Sant'Egidio col sostegno dei fondi dell'Otto per Mille valdese.

Mediterranean Hope ha consentito l'arrivo in Italia di **oltre 1.000 persone** in fuga dalla **guerra di Siria** in condizioni di sicurezza e dignità, le quali hanno poi intrapreso la **richiesta di asilo** come profughi per iniziare una nuova storia di vita nel nostro Paese.

In alcune realtà territoriali la Diaconia ha deciso di **intervenire** anche a favore delle persone che si trovano **estromesse** dai sistemi statali di accoglienza e **prive di alloggio** e di sostegno o che dopo essersi trasferite in un altro stato dell'Unione Europea, sono state rimandate in Italia (dublinati).

Nel **2017**, tra **Pachino** e **Firenze**, sono state accolte **20** persone con queste caratteristiche.



Open Europe

Il progetto Open Europe, sviluppato insieme ad Oxfam, è nato a Pachino nel 2016 e dall'estate del 2017 è attivo anche a Ventimiglia e consiste in punti informativi e di assistenza presso le frontiere. Gli operatori si occupano di assistere i migranti in transito e al di fuori del sistema di accoglienza che si trovano in zone di confine, sia offrendo kit igienici, coperte, vestiario sia occupandosi di consulenza legale, orientamento sul territorio. I due punti di ascolto effettuano anche un monitoraggio sui dati. Nel corso del 2017, 583 persone sono state supportate del Servizio legale Open Europe (Ventimiglia e Sicilia).

Sprar per disabili

In Sicilia, a Vittoria, nel ragusano, la Diaconia valdese offre servizi di accoglienza, assistenza sanitaria e inclusione a migranti affetti da disabilità fisiche e motorie e/o quadri clinici complessi attraverso il progetto Sprar DS "Disabilità". È l'unico progetto Sprar per "vulnerabili" gestito dalla nostra organizzazione in tutta Italia. Con i suoi 23 posti è una delle realtà più grandi, nel suo genere, in Sicilia.

Il servizio è strutturato per fornire assistenza sanitaria continuativa, attraverso il lavoro di un'equipe multidisciplinare che vede coinvolti medici, infermieri, fisioterapisti, operatori socio-sanitari, psicologi, assistenti sociali, educatrici, insegnanti di lingua italiana, operatori di prossimità e legale.

Ristorante Zenobia

La Diaconia valdese offre ai rifugiati accompagnamento all'inserimento scolastico e universitario, servizi di orientamento lavorativo e consulenza con esperti di imprenditoria e microcredito, benefit e tirocini in azienda. Grazie a questo aiuto – e a una buona dose di coraggio e determinazione – Jamal e Wejdan, una coppia con 5 figli e un nipotino, arrivata in Italia dalla Siria sconvolta dalla guerra nel 2016, hanno potuto realizzare il loro sogno, aprendo a Torino il ristorante a gestione familiare *Zenobia*.

Una parte della storia di Jamal e Wejdan è raccontata nel docu-film *Portami via. In viaggio con una famiglia siriana, tenendosi per mano*, prodotto con il patrocinio di Mediterranean Hope-FCEI e in collaborazione con Invisibile Film per la regia di Marta Santamato Cosentino.

- 4 Progetti dei CAS
- 7 Strutture dei Corridoi umanitari
- 5 Progetti dello Sprar
- 2 Appartamenti per adulti non protetti
- 1 Progetto per dublinati
- 2 Progetti Open europe
- 4 Community center



MINORI E GIOVANI

Centri residenziali

Gould Airone : **6** ospiti

Gould Arco : **11** ospiti

Casa delle Viole: **6** ospiti

Nautilus via dei Benci: **4** ospiti

Nautilus Fonderia: **12** ospiti

Casa dei Mirti: **14** ospiti

Centri diurni

Gould Colonna: **10** ospiti

Ferretti: **28** ospiti

Limonaia: **20** ospiti

Servizi sul territorio

Incontri protetti Gould: **70** utenti

MEaG: **620** bambine/i

Spazio adolescenti: **80** ragazze/i

Progetto luglio: **95** beneficiari

Attività estive della scuola valdese: **80** beneficiari

L'attenzione rivolta all'**educazione** e al **benessere** di **bambini** e **adolescenti** è un tratto fondamentale della fede cristiana.

La maggior parte delle **opere dedicate** a **bambini** e adolescenti si trovano nelle aree di **Firenze**, delle **Valli Valdesi** e della **Sicilia** e sono rivolte a **tutte e tutti**, senza distinzioni di fede e nazionalità.

A **Firenze** si concentrano diversi servizi rivolti ai minori che vivono situazioni di disagio economico, disturbi dell'apprendimento o difficoltà di tipo psicologico-affettivo. Il **Centro educativo Emily Gould** comprende due comunità residenziali e un centro diurno, che possono ospitare rispettivamente **18** e **20** ragazzi, oltre ad offrire un servizio di incontri protetti tra i minori e i genitori non affidatari. Il **Centro educativo Salvatore Ferretti**, anch'esso situato a Firenze, si è specializzato negli ultimi anni nell'accoglienza diurna di bambine e bambini con patologie psichiatriche. È aperto da settembre a luglio, dalle 8 alle 10 ore giornaliere, e può accogliere fino a **25** minori.

Alcune strutture, sia a Firenze che in Sicilia, sono rivolte all'accoglienza dei **minori stranieri** non accompagnati: si tratta di appartamenti nei quali i giovani migranti **vivono insieme**, rapportandosi con il **vicinato**, gli operatori e le **istituzioni**, nel percorso che li accompagnerà a **completare gli studi** o a orientarsi nel **mondo del lavoro**.

Casa dei Mirti è un progetto che fa capo al Centro Diaconale La Noce, rivolto ai **minori**

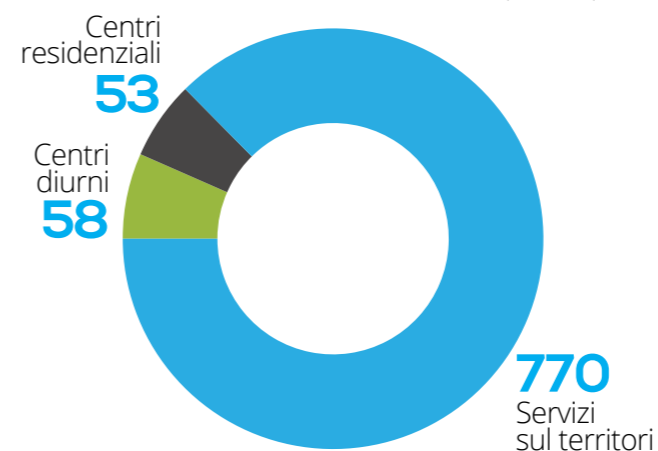
stranieri non accompagnati, che risiedono nella struttura e vengono accompagnati in un percorso **scolastico** e **professionale**, con l'obiettivo dell'autonomia.

Il raggiungimento della **maggiore età** rappresenta spesso una fase delicata per i giovani ospiti delle case per residenti: a loro si rivolgono i progetti **Airone** e **Casa delle Viole**, che accompagnano ragazzi e ragazze tra i **18** e i **21** anni in un **percorso di autonomia**.

Diverse sono le opere diaconali dedicate ai più giovani nella zona delle Valli Valdesi.

Il **servizio Giovani e Territorio - Villa Olanda** della Diaconia valdese ha sede a Luserna San Giovanni (TO) e realizza programmi e **attività** per **bambini**, **adolescenti**, giovani e famiglie.

Giovani utenti dei servizi (2017)



Lo fa attraverso percorsi di **progettazione partecipata** con Enti pubblici, amministrazioni locali, agenzie formative, chiese, associazioni e aziende, con progetti di **mobilità internazionale** per i giovani e **attività rivolte a scuole** del territorio sui temi dell'**educazione alle differenze** e **prevenzione della violenza**, rispondendo così ai bisogni di circa **3.000** beneficiari all'anno.

I centri educativi estivi del programma **Mamma Esco a Giocare - MEaG**, nel corso dell'estate **2017** hanno accolto **620** tra bambine e bambini di età compresa tra i **3** e i **12** anni, promuovendo l'attenzione al singolo e favorendone il benessere e l'**integrazione** all'interno del **gruppo**. Le attività sono state condotte da **82 operatori**, specializzati nelle varie fasce d'età.

I centri di aggregazione dello **Spazio adolescenti**, attivi nel corso dell'anno, sono **spazi polifunzionali** dove i ragazzi di età compresa tra gli **11** e i **17** anni possono incontrarsi e sviluppare nuove competenze attraverso attività **ricreative, formative** e **culturali**. Nel **2017**, **80 ragazzi e ragazze** hanno preso parte alle attività, coordinati da **6 animatori** giovanili.

Anche a Riesi il **Servizio cristiano** organizza il **Progetto luglio**, Campi estivi per bambine/i e ragazzi dai **3** ai **15** anni sui temi del rispetto per l'altro e l'altra, dei diritti, dell'ambiente, della laicità. Nel **2017** hanno partecipato **95** bambini. A Palermo, alle attività estive della scuola valdese, hanno preso parte **80** bambine/i.

Ragazze vittime di tratta

Il Nautilus è una struttura nata nel 2015 dedicata alle minori straniere non accompagnate che hanno un passato di vittime di tratta e abusi. Un intervento delicato e complesso che trova in Italia la sua prima realizzazione proprio con il Nautilus. Prima di questo, nel nostro Paese, tutti i progetti per le vittime di tratta erano diretti solo a donne maggiorenni. Per realizzare questo progetto la Diaconia valdese si è coordinata con i servizi del territorio per fornire un aiuto il più possibile efficace e concreto perché le giovanissime ospiti del Nautilus possano superare il loro difficile vissuto ed inserirsi serenamente nel nostro Paese.

GET - Villa Olanda: Educazione alle differenze

Nel corso del 2017 sono state numerose le attività rivolte alle scuole del territorio soprattutto sul tema dell'educazione alle differenze e per la prevenzione degli episodi di disagio e di violenza nelle scuole.

Sittrattadiinterventi che si fondano su una forte innovazione dal punto di vista metodologico e didattico e che propongono a insegnanti e allievi gli strumenti dell'educazione non formale e favoriscono la gestione del gruppo classe dal punto di vista emotivo e relazionale. Il lavoro ha coinvolto 52 scuole, 128 classi, 60 docenti e 2850 studenti



PER ADULTI E FAMIGLIE

20 adulti in post pena detentiva accolti presso le case

40 donne e bambini in casa famiglia

453 beneficiari dei servizi sul territorio

Casa del Melograno: **6** ospiti

Casa Vale la Pena: **14** ospiti

Casa Itaca: **20** fra donne e bambini

Casa di Batja: **20** fra donne e bambini

Housing sociale: **11** ospiti

Formazione genitori: **193** beneficiari

Giustizia riparativa: **63** utenti

Centro Metropolis: **30** utenti

Servizio orientamento al lavoro: **160** utenti

Mediazione comunitaria: **7** utenti

Riacciandosi ai **tradizionali** ambiti di intervento già portati avanti dalle chiese, la Diaconia valdese ha strutturato, nel tempo, dei **servizi residenziali** e di **accompagnamento per adulti**.

Diverse strutture e servizi si rivolgono agli adulti in situazioni di **disagio sociale**.

Si tratta di **servizi residenziali** rivolti a **donne** in condizioni di disagio (Casa Itaca a Firenze, Casa di Batja a Palermo); di servizi per adulti in uscita dalle **pene detentive** sia di carattere residenziale (Casa del Melograno e Casa Vale la Pena) sia attività di sportello legate al tema della giustizia (Sportello di **giustizia riparativa**, La Noce); e servizi rivolti a **famiglie in temporaneo disagio** ospitate in alloggi in attesa di ritrovare l'autonomia (Housing sociale).

Per accompagnare le famiglie nelle **sfide educative**, incentivare la partecipazione, sempre più esigua, alle **attività scolastiche dei genitori** (preferibilmente di entrambi e non solo delle madri) a Riesi si tengono incontri di **Formazione genitori** su vari temi (accoglienza; social network e nuove dipendenze; la forza del "no"; i compiti dei genitori). I genitori che frequentano con assiduità ricevono una "pagella" e uno sconto sulla retta scolastica. Nel corso del tempo queste attività hanno condotto ad un **incremento dei genitori** agli organismi collegiali della scuola. Agli incontri partecipano anche genitori delle altre scuole del territorio per un totale di **193** partecipanti nel **2017**.

Tra i servizi sul territorio ricordiamo anche i Servizi di **Accompagnamento al Lavoro** e di **orientamento sociale** (SAL e Metropolis).

Il **SAL** offre servizi di **orientamento** professionale, accesso a progetti di **inserimento lavorativo** e di tirocinio; alle aziende offre **informazione** e promozione delle iniziative di politica attiva del lavoro, servizi di **selezione** e preselezione del personale, **consulenze** per la gestione delle risorse umane.

Metropolis si rivolge alla popolazione del quartiere. Tra i suoi servizi, un **centro estivo per minori**, un progetto di sostegno alla **genitorialità**, corsi di **lingua italiana**, la **web radio** quasiradio.it.

Casa del Melograno

La Casa del Melograno a Firenze è un appartamento di 9 posti letto per l'accoglienza di ex detenuti, persone in detenzione domiciliare o persone che godono di un permesso premio dal carcere, che vengono supportate da operatori specializzati nella ricerca di opportunità di lavoro, formazione e volontariato, in collaborazione con i servizi del territorio.

Nel 2017 6 persone hanno soggiornato presso Casa del Melograno: si tratta di ospiti sia italiani che stranieri, con età e vissuti molto diversi. La permanenza nella struttura varia dai 6 ai 18 mesi, durante i quali gli ospiti, oltre a convivere, lavorare e svolgere attività di volontariato, possono incontrare familiari e amici. Per tutte le sue caratteristiche, la Casa del Melograno è a tutti gli effetti "l'ultimo gradino prima della libertà".

Casa di Batja

La struttura ha l'obiettivo di "orientare le mamme sia verso una gestione del quotidiano più autonoma e responsabile, sia verso l'inserimento, l'integrazione socio-culturale e il recupero dei legami affettivi perduti".

Si occupa di ricercare attivamente opportunità formative e lavorative tenendo conto delle inclinazioni ed interessi delle ospiti. Per le ospiti straniere è previsto anche un percorso di alfabetizzazione.

Nel 2017 sono state ospitate 20 tra donne e bambini.

Progetto Mediazione Comunitaria

Il Centro Diaconale La Noce ha curato, nel corso dell'ultimo anno, un progetto di mediazione comunitaria che ha coinvolto le donne del quartiere a rischio Danisinni a Palermo.

I mediatori dell'unità operativa *Mediazioni e Giustizia Riparativa* del Comune di Palermo e dell'Opera Don Calabria, hanno lavorato con 7 donne in un percorso formativo per diventare mediatrici nel proprio quartiere. In seguito a questo lavoro è stato aperto uno sportello in collaborazione con l'Area *Cittadinanza Sociale* di Palermo.

PER LA SALUTE

Anche nell'ambito dei servizi **legati alla salute**, alle **disabilità** fisiche e mentali la Diaconia, nel suo insieme, ha una **storia** stratificata di opere e di servizi. L'approccio il più possibile mirato alla **singola persona** nella sua **interezza**, con le proprie capacità e la propria identità, caratteristico di tutti gli ambiti in cui opera la Diaconia valdese, trova in questi servizi un'applicazione ancor più **attenta e consapevole**.

La residenza **Uliveto**, situata in Val Pellice, ospita persone di ambo i sessi con **disabilità grave e gravissima**, con un'età media di 45-50 anni.

Tra gli strumenti offerti agli ospiti della struttura ci sono la **Comunicazione Aumentata Alternativa**, l'approccio al movimento **Kinaesthetics** e la metodologia **Snoezelen** per stimolare la multisensorialità.

A Palermo, al Centro diaconale La Noce, è attivo il **Centro ambulatoriale di riabilitazione** specializzato nel trattamento dei disturbi del **neuro-sviluppo** in età evolutiva.

Il servizio è rivolto a **89 utenti** di età 0-18 anni, con un progetto riabilitativo **individualizzato** finalizzato al raggiungimento di obiettivi, che consentano all'utente di poter superare o ridurre le proprie disabilità, favorendo uno **sviluppo psicofisico e relazionale** quanto più adeguato possibile. Inoltre è attivo anche un **servizio domiciliare** specializzato nel trattamento dei disturbi neurodegenerativi e del neuro-sviluppo in età adulta. Il servizio ha in carico circa **25 persone**.

Anche a Riesi al Servizio cristiano è attivo un servizio di **psicomotricità, psicodiagnostica, logopedia, educativa domiciliare, riabilitazione** di accompagnamento rivolto al territorio dei comuni circostanti, dei bambini e delle bambine con difficoltà legate alla sfera motoria e cognitiva. Nel **2017** ha avuto **137** utenti.

Il servizio **Adulti e Territorio** della Diaconia valdese comprende il **Servizio brainer**, che ha l'obiettivo di mantenere agile ed **allenato il cervello** delle persone anziane e il servizio di **sostegno** della domiciliarità **Vengo io da te**, che opera nelle aree della demenza, della disabilità, degli anziani autosufficienti e non.

Comunità alloggio Uliveto: **24** ospiti
Servizio autismo BUM: **90** utenti
Comunicazione Aumentata Alternativa (CAA): **40** utenti
Centro Ambulatoriale di Riabilitazione La Noce: **89** utenti
Servizio domiciliare La Noce: **25** utenti
Servizio brainer: **17** utenti
Vengo io da te: **26** utenti
Servizio socio-sanitario Riesi : **137** beneficiari

CAA

Negli ultimi anni L'Uliveto si è aperto al territorio, offrendo anche servizi all'esterno. Da circa 20 anni è attivo il servizio CAA-Comunicazione Aumentata Alternativa, che offre alle famiglie un insieme di strategie, tecniche e strumenti per permettere alle persone che non parlano di comunicare con chi le circonda.

Il progetto, oltre a rivolgersi ai singoli e alle famiglie, vede anche una collaborazione col Centro Culturale valdese volta a rendere i musei più accessibili ai visitatori con disabilità.

BUM e bufficina

BUM è un progetto strutturato insieme alla neuropsichiatria infantile dell'ASL TO 3 e offre spazi di accoglienza, progetti e attività strutturate per bambini e ragazzi con autismo e loro famiglie.

Gli interventi del BUM avvengono sia nei locali del centro sia a casa e a scuola, cioè nei luoghi di vita del bambino, e ha raggiunto nel 2017, 90 utenti.

Bufficina è un progetto che si rivolge alle scuole, coinvolgendo fino a 25 classi all'anno e proponendo laboratori non solo sulla disabilità ma sulla "diversità" in senso lato.



GLI OSPEDALI EVANGELICI

I due **Ospedali evangelici** di **Genova** e **Napoli** pur con storie e caratteristiche diverse hanno origine da un percorso comune di **collaborazione** tra diverse **chiese protestanti** dei rispettivi territori, che ha dato vita a due **istituti di eccellenza** dove l'accoglienza e la cura dei malati, e in particolare di quelli che appartengono alle categorie più fragili, trovano la loro radice nel messaggio di Gesù Cristo.

Ospedale Evangelico Internazionale di Genova

L'**Ospedale Evangelico Internazionale** di Genova ha sede nel quartiere di Castelletto. La struttura nasce nel **1856** da un accordo tra le **chiese protestanti** della città (Anglicana inglese, Presbiteriana scozzese, Riformata svizzera e Valdese) per creare uno spazio dove i malati non fossero discriminati per la loro appartenenza di fede, e dove fosse vietato ogni tipo di proselitismo religioso. Ben presto, infatti, l'Ospedale decise di accogliere anche i **malati non evangelici**.

Dal 1997 l'OEIGE è **convenzionato** con la **Regione Liguria**, e dal 2011 gestisce anche il presidio di Genova Voltri.

L'Ospedale oggi conta **607 dipendenti** e **13 reparti**: Anestesia, Cardiologia, Chirurgia generale, Chirurgia oculare, Day surgery multidisciplinare, Diagnostica prenatale, Medicina della riproduzione-Fivet, Medicina interna, Neonatologia, Ortopedia e traumatologia, Ostetricia e ginecologia, Terapia intensiva, Urologia.

Nel **2017** l'OEIGE ha aderito al progetto ecumenico **Corridoi umanitari**, che vede le chiese evangeliche della FCEI e la Comunità di Sant'Egidio impegnate in prima linea per l'aiuto a tutte le persone che si trovano in stato di vulnerabilità a causa di guerre e persecuzioni, concedendo loro un viaggio sicuro e legale verso l'Italia e fornendo loro un sostegno economico, legale e sanitario e un percorso di integrazione nel nostro Paese.

48.000 utenti
23.000 prestazioni di pronto soccorso
8.200 ricoveri
155.000 prestazioni ambulatoriali

Ospedale Evangelico Villa Betania

L'**Ospedale Evangelico Villa Betania** ha sede a Napoli, nel quartiere Ponticelli.

Esso nasce nel **1968** dall'accordo delle molte **chiese evangeliche** presenti nel territorio napoletano (Apostolica, Battista, Luterana, Metodista e Valdese, Esercito della Salvezza) con la finalità di creare, in un quartiere povero, un **ospedale all'avanguardia** e accogliente verso ogni malato, senza **alcuna discriminazione** e in un'ottica di **fratellanza universale**.

Dal 1993 la **Regione Campania** ha conferito all'Ospedale lo status di Ospedale Generale di zona.

Dal 1998 l'Ospedale Evangelico è riconosciuto come sede di **Pronto Soccorso** attivo.

Villa Betania conta oggi **422 dipendenti** e **10 reparti**: Analisi, Chirurgia generale, Diagnostica per immagini, Medicina interna, Neonatologia, Oculistica, Ortopedia e Traumatologia, Ostetricia e Ginecologia, Psicologia, Senologia.

Negli ultimi due anni, presso Villa Betania sono stati messi in atto **due progetti** che hanno lo scopo di tutelare la **salute** delle **donne** promuovendo la cultura della **prevenzione** attraverso l'**educazione sanitaria** e **sessuale**.

Prendiamoci cura di lei è un servizio gratuito di prevenzione e **diagnosi** precoce dei **tumori** della sfera genitale femminile rivolto alle **donne straniere** senza permesso di soggiorno.

Rose Rosa offre servizi sanitari come visite ginecologiche, senologiche, mammografie, pap test e servizi di counseling a donne **vittime** di **violenza** o in **condizioni di disagio**.

75.000 utenti
45.000 prestazioni diagnostiche/ambulatoriali
2.234 bambine e bambini nati

PER I VIAGGIATORI

Le **foresterie** valdesi erano originariamente strutture di accoglienza dedicate ad attività di **carattere sociale**. Nel corso del tempo, col cambiare dei bisogni, alcune delle strutture si sono trasformate in **centri per incontri** o in **alberghi e foresterie**.

Situate in **tutta Italia**, dal mare, alle città d'arte, ai luoghi più a contatto con la natura, tutte le foresterie valdesi mantengono una forte **impronta sociale**. Pernottare in una struttura della Chiesa valdese significa, infatti, contribuire a sostenere i **progetti sociali** della Diaconia, a cui vengono devoluti tutti gli utili delle foresterie.

Per chi ama il **mare**, tre sono le strutture vicine alla costa: due in Liguria, a Vallecrosia (IM) e Pietra Ligure (SA), e una a Rio Marina, sull'Isola d'Elba. Altre foresterie sono situate nel centro delle **città** di Roma, Palermo, Firenze e Venezia, facilmente raggiungibili dagli ospiti.

Chi invece preferisce la **campagna** può contare sullo spazio incontaminato in cui sorge Casa Cares, sulle colline toscane vicino a Reggello (FI); un luogo ideale per incontri di gruppi, seminari e laboratori; o sul Servizio Cristiano di Riesi in Sicilia.

Non possono infine mancare i **luoghi storici** del **protestantesimo**: una foresteria si trova a Torre Pellice, un ostello a Luserna San Giovanni.

Ospitalità, turismo solidale, sostenibilità sono le parole che caratterizzano le foresterie valdesi, strutture ricettive aperte a tutte e tutti, con un'attenzione particolare all'ospitalità di persone **disabili**, alla **gestione dei consumi** in maniera consapevole e rispettosa dell'**ambiente** e al mantenimento di un rapporto qualità-prezzo favorevole, a seconda del territorio e della stagione.

Le foresterie:

Venezia 24 camere, 75 letti
Roma 33 camere (2 per disabili), 73 letti
Firenze 40 camere (5 per disabili), 99 letti
Ostello Villa Olanda 5 camere (2 per disabili), 28 letti
Casa Cares 18 camere (2 per disabili) 58 letti
Torre Pellice 46 camere (2 per disabili), 112 letti
Pietra Ligure 36 camere (6 per disabili), 78 letti
Rio Marina 15 camere, 35 letti
Vallecrosia 36 camere (2 per disabili), 97 letti
La Noce 24 camere (2 per disabili), 48 letti
Servizio Cristiano 15 camere (1 per disabili), 25 letti



11 foresterie
93.844 pernottamenti
728 posti letto
€ 235.872 di utili destinati per progetti sociali

CULTURA, EDUCAZIONE, AMBIENTE

La **memoria** del passato e la **riflessione** sul presente sono al centro di **numerose attività** di carattere **culturale** svolte da enti e istituzioni di area metodista e valdese.

Giornali, libri, e centri culturali insieme all'**Archivio**, la **Facoltà**, il **Museo** costituiscono importanti poli di **produzione culturale**.

I centri evangelici, le scuole, il Collegio propongono a ragazzi e giovani servizi di **istruzione e formazione**.

Insieme a queste, anche l'attenzione verso l'**ambiente** costituisce un tratto distintivo dell'attività delle chiese e della Diaconia.



Archivio storico

L'Archivio storico della Tavola Valdese a Torre Pellice raccoglie la documentazione storica relativa alle chiese metodiste, valdesi, battiste e della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. Il suo nucleo originario è costituito dai documenti della Chiesa valdese a partire dalla fine del XVII secolo.

Conserva circa 1 km di documenti su scaffale, circa 100.000 immagini nell'archivio fotografico ed è frequentato da circa 700 studiosi ogni anno, un quarto dei quali sono stranieri.

Ufficio Beni Culturali

L'Ufficio Beni Culturali della Tavola Valdese a Torre Pellice promuove e coordina la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale delle chiese e ha la responsabilità del portale web patrimonioculturalevaldese.org

Fondazione Centro Culturale Valdese

La Fondazione ha sede a Torre Pellice e nasce nel 1989 su iniziativa della Tavola Valdese e della Società di studi valdesi per conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio valdese,

sia quello materiale che quello immateriale, come gli studi e le ricerche. È divisa in: settore accoglienza e didattica (ufficio Il Barba); settore biblioteca; settore conservativo-museale; settore archivi, di cui fa parte anche un vasto archivio fotografico.

Tra i suoi obiettivi c'è la salvaguardia del patrimonio linguistico e l'incremento delle ricerche e degli studi sul protestantesimo in Italia. Per comunicare i temi della storia valdese al di là delle Valli, la Fondazione ha creato il progetto Le strade dei valdesi, che ha una dimensione internazionale e racconta l'esilio ed il rimpatrio dei valdesi, dal Piemonte e dalla regione francese della Provenza fino in Germania.

Si tratta di un itinerario riconosciuto dal Consiglio d'Europa. Nel 2017, tre giovani della chiesa valdese di Pinerolo hanno percorso il cammino storico dell'Esilio dei valdesi dal Piemonte alla Svizzera, ed hanno postato su Facebook le foto e le impressioni del viaggio.

Il Centro Culturale Valdese ha 9 dipendenti e una trentina di volontari, che fanno parte di una vera e propria comunità che ruota intorno al Centro aiutando in biblioteca, nell'apertura del museo e con le visite guidate.

Claudiana e librerie

La Claudiana è una delle più antiche case editrici italiane, fondata a Torino il 1° novembre 1855. Il nome Claudiana è un omaggio al vescovo Claudio di Torino (VIII-IX secolo), considerato un "precursore" dei valdesi per la sua lotta contro l'introduzione delle immagini sacre nelle chiese e per la sua attività di commentatore della Bibbia.

Oggi la Claudiana è gestita dalle chiese metodiste e valdesi ma anche dalle chiese luterane e battiste. Alla fine del 2016 ha acquisito una delle più importanti case editrici di area cattolica del panorama religioso italiano, la Paideia. Affiancano il lavoro della Claudiana, le librerie di Torino, Milano, Roma e Firenze, più la libreria partecipata di Torre Pellice.

Riforma

È il settimanale delle chiese battiste, metodiste e valdesi, nato nel 1993 come erede di una serie di testate delle chiese di cui è l'espressione: anzitutto «L'Eco delle Valli Valdesi» (fondato nel 1848 come «L'Écho des Vallées»), il settimanale valdese «La Luce» (1907), il mensile battista «Il Testimonio» (1884) e quello metodista «La Voce metodista» (1951, a sua volta erede de «L'Evangelista», fondato nel 1889). Ha anche una versione quotidiana on-line e un supplemento

mensile, «L'Eco delle Valli Valdesi», distribuito gratuitamente negli esercizi commerciali del territorio delle Valli valdesi (Val Pellice, Chisone e Germanasca e zona urbana di Pinerolo), in Piemonte.

Centri Culturali

27 centri culturali fanno capo alle realtà metodiste e valdesi. Sono attivi in 26 città italiane e promuovono attività di relazione ed incontro, concerti, mostre e conferenze in collaborazione con istituzioni religiose, culturali e sociali del territorio.

EDUCAZIONE, FORMAZIONE, SCUOLA

I valdesi e i metodisti danno una grande importanza alla lettura della Bibbia: per i protestanti è questo lo strumento con cui ogni credente può crescere nella fede.

Per questo, e anche per via del fatto che per secoli ai valdesi è stato proibito l'accesso all'istruzione, la Chiesa ha un'importante tradizione nel campo dell'educazione.

Anche grazie all'aiuto dei protestanti inglesi e in particolare del filantropo Charles Beckwith, alla fine del XIX secolo l'analfabetismo era totalmente scomparso dalle Valli valdesi.

Collegio Valdese di Torre Pellice

Fondato nel 1831, è un liceo paritario. Agli allievi che si iscrivono è richiesto un contributo economico che tuttavia copre per metà i costi reali della loro istruzione.

La scuola infatti è sostenuta dai contributi e doni delle chiese evangeliche sia italiane sia estere. Il Liceo è aperto a tutti anche grazie alle borse di studio e si rivolge al territorio e all'Europa in modo aperto, proponendo ai suoi alunni viaggi studio e scambi culturali con scuole estere. Il Liceo impiega **19 dipendenti** e **2 consulenti** part-time, ed è frequentato da **60 allievi**.

Facoltà Valdese di Teologia

È il più antico istituto in Italia per lo studio universitario della teologia evangelica. Fondata nel 1855 a Torre Pellice (TO), si trasferì prima a Firenze a Palazzo Salviati dal 1860 al 1921, poi nell'attuale sede di Roma, in via P. Cossa, accanto alla chiesa valdese di Piazza Cavour.

La Facoltà si caratterizza per la compresenza di due elementi: la consapevolezza delle proprie radici protestanti e riformate, ed una accentuata sensibilità ecumenica.

I suoi studenti sono membri delle chiese protestanti italiane, ma vi sono anche molti stranieri di appartenenza protestante, e molti studenti evangelici, cattolici, oppure interessati alle tematiche delle scienze bibliche e teologiche pur non appartenendo ad alcuna chiesa.

Queste componenti rendono la Facoltà Valdese un punto di incontro e di dialogo straordinario, in un contesto di scambi accademici prestigiosi con gli altri atenei, pubblici e pontifici, della città.

Nella Facoltà insegnano **5 professori ordinari**, **3 professori incaricati**, **2 lettori** e vari **docenti** ospiti, questi ultimi sono **6** nel 2017 (5 da varie

università estere e 1 dall'Italia). Gli **impiegati** sono **6**. Gli **studenti** sono **38** più **244 studenti** del corso di teologia a distanza.

Centro ecumenico Agape

La Seconda Guerra Mondiale aveva lasciato dietro di sé macerie e lacerazioni. Dalla necessità di ricostruire e riconciliarsi nel 1946 prese forma, grazie alla spinta di Tullio Vinay, l'idea di costruire nelle Valli Valdesi un centro culturale e comunitario per la gioventù che permettesse l'incontro di chi, fino a pochi mesi prima, si era trovato diviso dal conflitto. Si decise di far sorgere questo Centro a Prali un paese di alta montagna, con un progetto architettonico di Leonardo Ricci che avrebbe donato alla struttura una fisionomia particolare, di incredibile modernità.

Il progetto assunse subito, una dimensione imprevista: alla costruzione, che durò varie estati, furono impegnati centinaia di volontari e volontarie, di provenienza geografica, politica e religiosa diversificata; attraverso il lavoro comune e l'ideale dell'agape di Cristo si risolvevano i dolorosi strascichi del conflitto mondiale, terminato appena pochi anni prima. Agape fu, dagli anni Cinquanta in poi, luogo di fecondo dibattito sociale politico e teologico,

nazionale e internazionale: si tennero qui numerosi campi dedicati al dialogo fra Europa e Africa, al contatto con i paesi socialisti, alla questione mediorientale, al genere e all'orientamento sessuale.

Oggi il Centro continua su questa strada, proponendo anche diversi campi per minori e organizzando percorsi di formazione sulla relazione educativa e con l'utilizzo di tecniche di educazione non formale.

Nel 2017 Agape ha ospitato **856 persone** e **670 partecipanti a campi**. Lo staff stabile di Agape è composto da **8 residenti** di cui **4** con un contratto da **dipendenti** e numerosi sono i servizi svolti da volontari e campolavoristi.

Centro Ecumene

Ecumene è un centro evangelico metodista di studi, di vita comunitaria e di culto.

Edificato a Velletri (Roma), a partire dal 1954, con il concorso del lavoro volontario di giovani venuti da ogni parte del mondo ed appartenenti a diverse confessioni cristiane, a Velletri (Roma), a cura della Gioventù evangelica metodista e sotto la responsabilità della Chiesa evangelica

metodista d'Italia, come segno e testimonianza dell'unità della Chiesa di Gesù Cristo.

Ecumene è luogo di incontro e di studio per i vari settori della vita della Chiesa e vuol essere il punto di riferimento per tutti coloro che individuano nell'azione per la riconciliazione, la pace e la giustizia fra i popoli e gli individui, la testimonianza che le chiese sono chiamate a rendere (dal preambolo dello Statuto).

Da giugno a settembre e fra Natale e Capodanno si svolge un programma di incontri con turni di soggiorno per famiglie, bambini, giovani ed anziani. Le attività di studio toccano tematiche di attualità culturale, politica e di riflessione biblico-teologica.

Per l'organizzazione di tutte le attività Ecumene si avvale del lavoro volontario di giovani e meno giovani, che mettono a disposizione della vita comunitaria una parte del loro tempo libero.

Le strutture ed i servizi di Ecumene, predisposti per essere usati durante tutto l'anno, restano a disposizione di chiese o diverse associazioni democratiche che ne facciano richiesta per convegni e incontri.

Nel 2017 Ecumene ha avuto **3.200 ospiti, 4 dipendenti e 45 volontari** che si danno il cambio di campo in campo.

Centro Evangelico Giovanile di formazione Adelfia

Adelfia nacque nel 1949, con il lascito alla chiesa valdese di Vittoria (RG) di un terreno di fronte alla spiaggia nel paese di Scoglitti. Negli anni Cinquanta, grazie al lavoro volontario dei giovani protestanti venuti da ogni parte della Sicilia, fu costruito il primo degli edifici che compongono il Centro, che diventò ben presto un luogo di incontro per le chiese valdesi, metodiste e battiste del territorio.

Negli anni Ottanta Adelfia divenne un punto di riferimento per il movimento pacifista che protestava contro l'utilizzo del vicino aeroporto di Comiso per ospitare i Missili Cruise durante la Guerra Fredda.

Oggi Adelfia offre perlopiù campi estivi, data la sua collocazione vicino al mare.

Negli ultimi anni ha ospitato diversi gruppi di catecumeni provenienti dalla chiesa luterana di Avesta in Svezia e dalla chiesa luterana di Zurigo in Svizzera, un campo di psicoterapia e un Summer Camp rivolto a bambine e bambini italiani tenuto interamente in lingua inglese, con insegnanti madrelingua.

Inoltre, ogni estate Adelfia ospita campi rivolti a bambini, adolescenti, giovani e famiglie. Negli ultimi anni, in collaborazione con i CAS e gli

SPRAR del territorio, ha accolto tra i campisti alcuni giovani rifugiati e migranti.

Adelfia non ha dipendenti e si regge esclusivamente sul lavoro volontario: un comitato composto da **9 persone** si occupa di organizzare i campi, con l'aiuto di altri volontari e amici. Nel 2017, con l'aiuto di **17 volontari**, ha ospitato **162 persone**.

Le scuole al Servizio cristiano

Al Servizio cristiano di Riesi, dal 1962, le scuole Monte degli Ulivi dell'infanzia e primaria offrono un servizio aperto a tutta la comunità in un contesto di rilevante povertà educativa.

Le scuole del Servizio cristiano propongono un apprendimento circolare ed una didattica che non sia solo trasmissione di nozioni ma che ha l'ambizione di incidere nella vita dopo la scuola. Le aule della scuola sono "tematiche", si incentivano le occasioni di attività fuori dalla scuola quali escursioni, visite guidate alla fattoria didattica o al planetario, puntando sulle esperienze concrete, rafforzando le abilità innate, stimolando la curiosità e l'apprendimento delle nuove.

La scuola viene intesa come luogo umano dove ogni bambino, ogni bambina viene seguita secondo le sue proprie e specifiche necessità.

Accoglie bambini e bambine con DSA o BES insieme agli altri, accompagnando i casi di sindromi speciali con interventi complementari quali logopedia, psicomotori, analitici. Nel 2017 sono stati **141** gli **allievi** della scuola.

Le scuole al Centro Diaconale La Noce

A La Noce sono attive la scuola di infanzia e la scuola primaria.

Tutti i bambini e tutte le bambine, attraverso una varietà di esperienze svolte anche all'esterno della scuola, a contatto diretto con le reti territoriali dell'associazionismo palermitano, hanno la possibilità di integrare il percorso tradizionale con attività che promuovono e stimolano un'intelligenza creativa e un pensiero originale in un'ottica inclusiva.

Nella scuola d'infanzia e in quella primaria sono anche inseriti in regime di semiconvitto con decreto del Tribunale per i Minorenni, alcuni bambini provenienti da tutti i quartieri della città di Palermo, segnalati dai servizi sociali e alcuni dei quali presi in carico da servizi sanitari specialistici. Nel 2017 i **frequentanti** sono stati **232**.



AMBIENTE

Le chiese metodiste e valdesi e le opere diaconali sono sempre più sensibili alla salvaguardia del Creato intesa come attenzione, rispetto e tutela dell'ambiente che ci circonda e che il Signore ha affidato alle cure di tutte e di tutti.

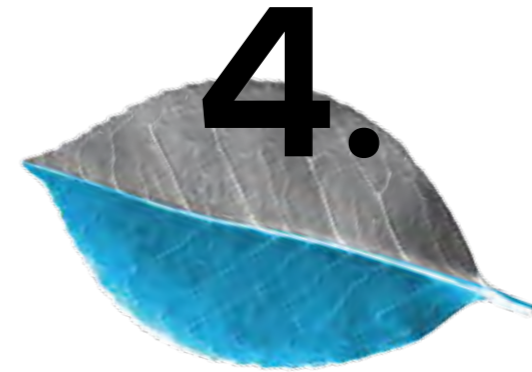
Numerose chiese metodiste e valdesi, tra cui Venezia, Verona, Lucca ed altre, partecipano al *Tempo del creato*, il periodo tra settembre ed ottobre che ogni anno vede la celebrazione di liturgie e di incontri dedicati ai temi ambientali. Un altro esempio è l'adesione – rinnovata anche nel 2017 – delle chiese di Bobbio e Villar Pellice all'iniziativa *Puliamo il mondo*, promossa da Legambiente. Lo scopo di questa giornata di volontariato è di mettere a disposizione della comunità il lavoro dei partecipanti per riqualificare spazi comuni sporchi o trascurati, in questo caso lungo un torrente di montagna.

La chiesa valdese di Milano, nel 2017, ha ottenuto la certificazione ambientale di chiesa eco-sostenibile *Gallo verde* ed è la prima in Italia. La chiesa valdese di Roma-piazza Cavour, nello stesso anno, ha ottenuto il certificato di eco-comunità avviata da parte della GLAM (Commissione globalizzazione e ambiente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia).

La CSD mette in atto strategie pianificate per la sostenibilità ambientale e per aumentare l'efficienza energetica delle proprie strutture. L'obiettivo è di ridurre l'impatto ambientale ed i consumi energetici delle strutture assistenziali, amministrative ed alberghiere della Diaconia valdese, ma anche di sensibilizzare gli ospiti verso i temi della tutela del Creato. Questo processo passa attraverso le ristrutturazioni e gli adeguamenti energetici ma anche da piccole pratiche di riduzione dei consumi, come il servire acqua in brocca a tavola per risparmiare bottiglie di plastica.

Nel 2014 la CSD ha realizzato, su richiesta dell'**ENEA** (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) un'analisi energetica sulle proprie strutture, segnalando i consumi sostenuti e gli interventi messi in atto per migliorare l'efficienza. Grazie a questi interventi, nel **2015** sono stati risparmiati **21,5 TEP** (tonnellate di petrolio equivalente) rispetto al **2014**, e nel **2016** si è arrivati a risparmiare altre **30,7 TEP**.

Si tratta di dati che confermano l'efficacia degli interventi di salvaguardia ambientale apportati in questi anni e ci spronano a impegnarci sempre di più nel settore del risparmio energetico e della tutela ambientale.



STRUTTURE E PERSONALE

GLI UFFICI DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Gli **uffici centrali** della Tavola Valdese e dell'OPCEMI nel 2017 hanno **impiegato 33 persone**: 25 a tempo pieno e 8 part-time.

A **Roma** in via Firenze 38, si trova l'Ufficio del Moderatore, l'Ufficio del Presidente dell'OPCEMI e della gestione e amministrazione degli stabili dell'OPCEMI, l'Ufficio amministrativo della Tavola e dell'OPCEMI, l'Ufficio Otto per Mille.

A **Torre Pellice**, nella storica sede della "Casa valdese", si trova l'Ufficio del Moderatore, l'Ufficio di segreteria della Tavola Valdese, l'Ufficio del Patrimonio immobiliare della Tavola, l'Archivio storico e l'Ufficio Beni culturali.

Ufficio del Moderatore

Via Firenze 38 Roma
e Via Beckwith 2 Torre Pellice (TO)

Ufficio del Presidente OPCEMI

Via Firenze 38 Roma

Ufficio amministrativo

Via Firenze 38 Roma

Ufficio Otto per Mille

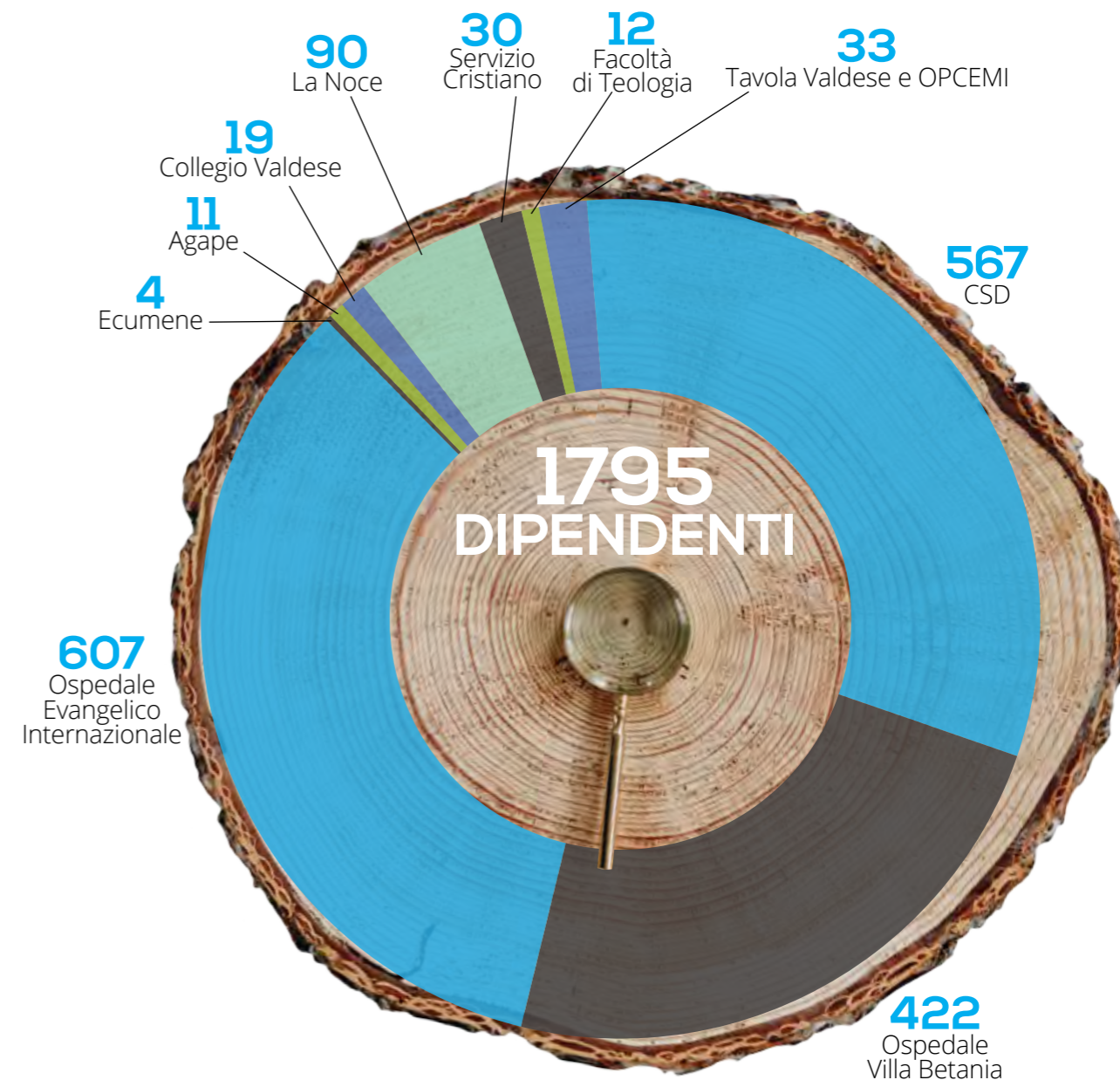
Via Firenze 38 Roma

Ufficio Patrimonio immobiliare

Via Beckwith 2 Torre Pellice (TO)

Archivio storico e Ufficio Beni culturali

Via Beckwith 3 Torre Pellice (TO)



IL LAVORO NELLA DIACONIA

1.795 persone sono impiegate nel funzionamento delle opere metodiste e valdesi, negli **ospedali**, nelle **scuole**, nella **Facoltà di Teologia**.

La Tavola, le opere diaconali, con esclusione degli ospedali e del Servizio Cristiano (Riesi), applicano ai dipendenti il *Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale dipendente da Enti, Opere ed Istituti valdesi* che prevede che **la retribuzione più elevata non sia superiore a 2,5 volte la retribuzione più bassa**.

La Diaconia e la Chiesa si collocano, dunque, decisamente entro i parametri stabiliti dal nuovo **Codice del Terzo settore** che fissano il **rapporto massimo in 8 a 1**.

POLITICHE DEL PERSONALE

Tra i **dipendenti** delle strutture e dei servizi diaconali ci sono sia **persone legate per storia e valori** alla chiese metodiste e valdesi, sia persone **provenienti da altri percorsi**.

L'**appartenenza alla Chiesa non è considerata un elemento vincolante per l'assunzione** e, anzi, solo per alcune figure costituisce un elemento preferenziale in caso di parità di requisiti.

"Servire con le persone non significa solamente coinvolgere gli utenti, i fruitori dei servizi nei percorsi decisionali che li riguardano, ma condividere nei processi, anche decisionali, collaboratori, dipendenti e volontari. Riteniamo che il rispetto del lavoro delle persone, del loro impegno e il riconoscimento pieno e non solo formale dei diritti dei lavoratori facciano parte integrante del nostro modo di intendere la Diaconia".

(Giovanni Comba, Presidente CSD)

COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA

Oltre gli ospedali, la **CSD** costituisce l'**ente di maggiori dimensioni** tra quelli descritti in questo volume, in termini di **bilancio**, per numero di **addetti**, e come articolazione di **opere e servizi** sul territorio nazionale.

Si è scelto, dunque, di dare conto, nelle pagine seguenti, in maniera più approfondita della CSD sia sotto il profilo della **struttura del personale** sia delle attività di **formazione**.

DIPENDENTI CSD

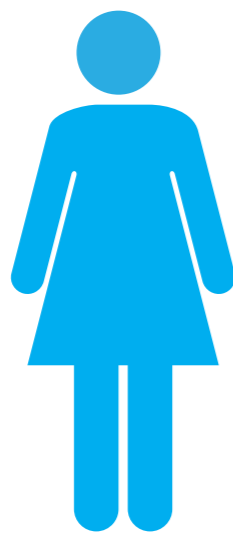
567 dipendenti, l'80% dei quali **a tempo indeterminato**, collaborano alla realizzazione dei progetti diaconali presso opere e servizi.

Le **donne** costituiscono i 2/3 del personale con **427** unità distribuite nei vari livelli contrattuali e ben rappresentate anche nei ruoli di **responsabili** e di **direzione** con il 58% delle donne in questo segmento.

Totale Dipendenti
567

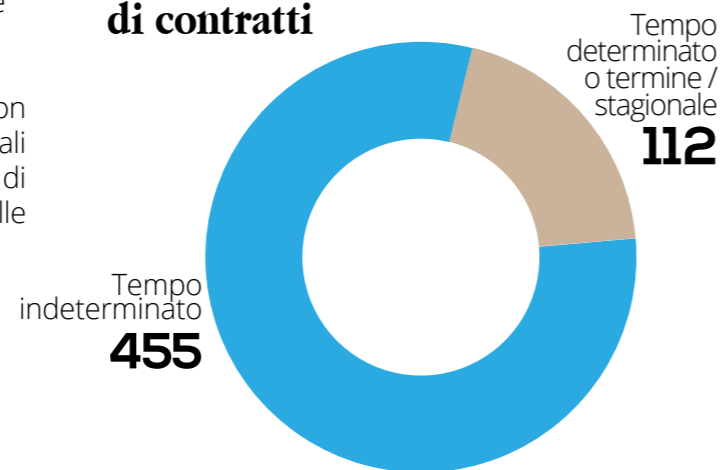


Uomini **24,7%**

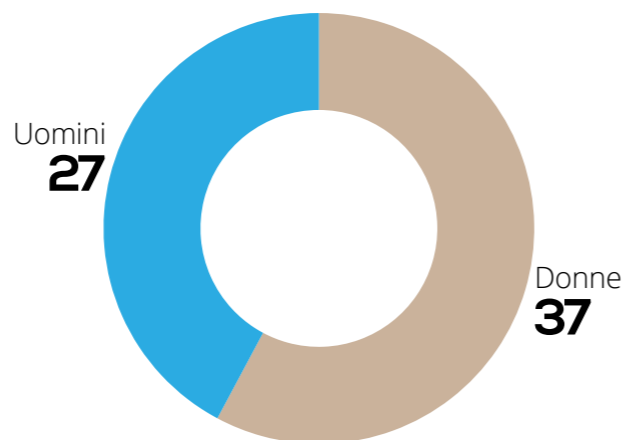


Donne **75,3%**

Dipendenti per tipologia di contratti

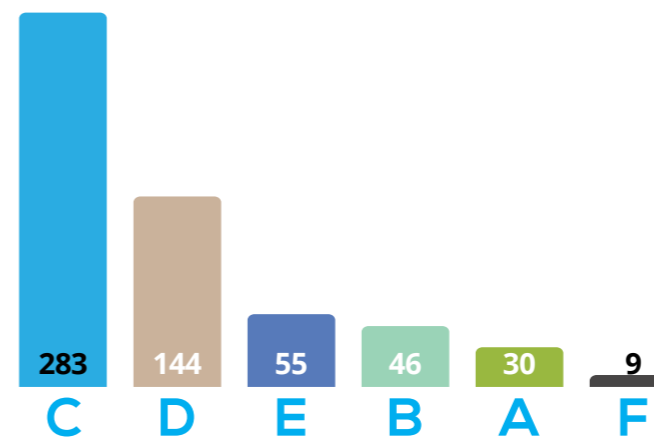


Ruoli di responsabili e direzione



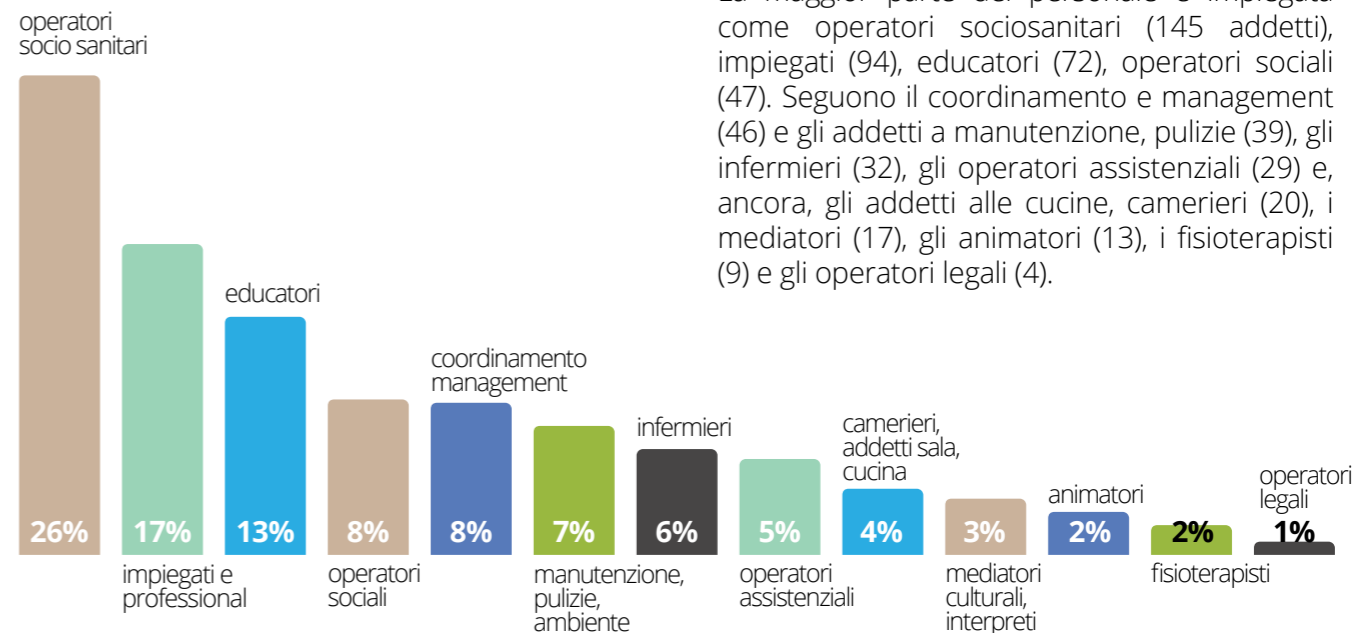
Ripartizione dei dipendenti per livello contrattuale

I **livelli contrattuali** sono 6, dal livello A (operai, addetti alle pulizie) al livello F (dirigenti). Il 75% delle addette e degli addetti si colloca nelle due **fasce intermedie** C e D (impiegati, operatori socio sanitari, educatori, animatori).



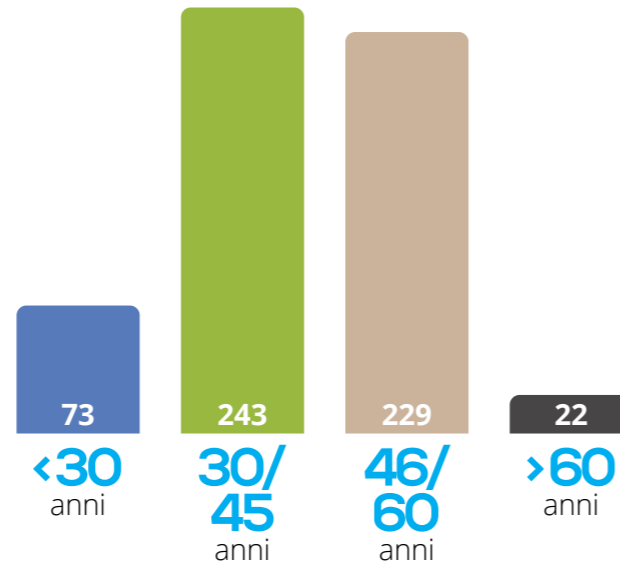
Ripartizione dei dipendenti per mansioni

La maggior parte del personale è impiegata come operatori socio sanitari (145 addetti), impiegati (94), educatori (72), operatori sociali (47). Seguono il coordinamento e management (46) e gli addetti a manutenzione, pulizie (39), gli infermieri (32), gli operatori assistenziali (29) e, ancora, gli addetti alle cucine, camerieri (20), i mediatori (17), gli animatori (13), i fisioterapisti (9) e gli operatori legali (4).



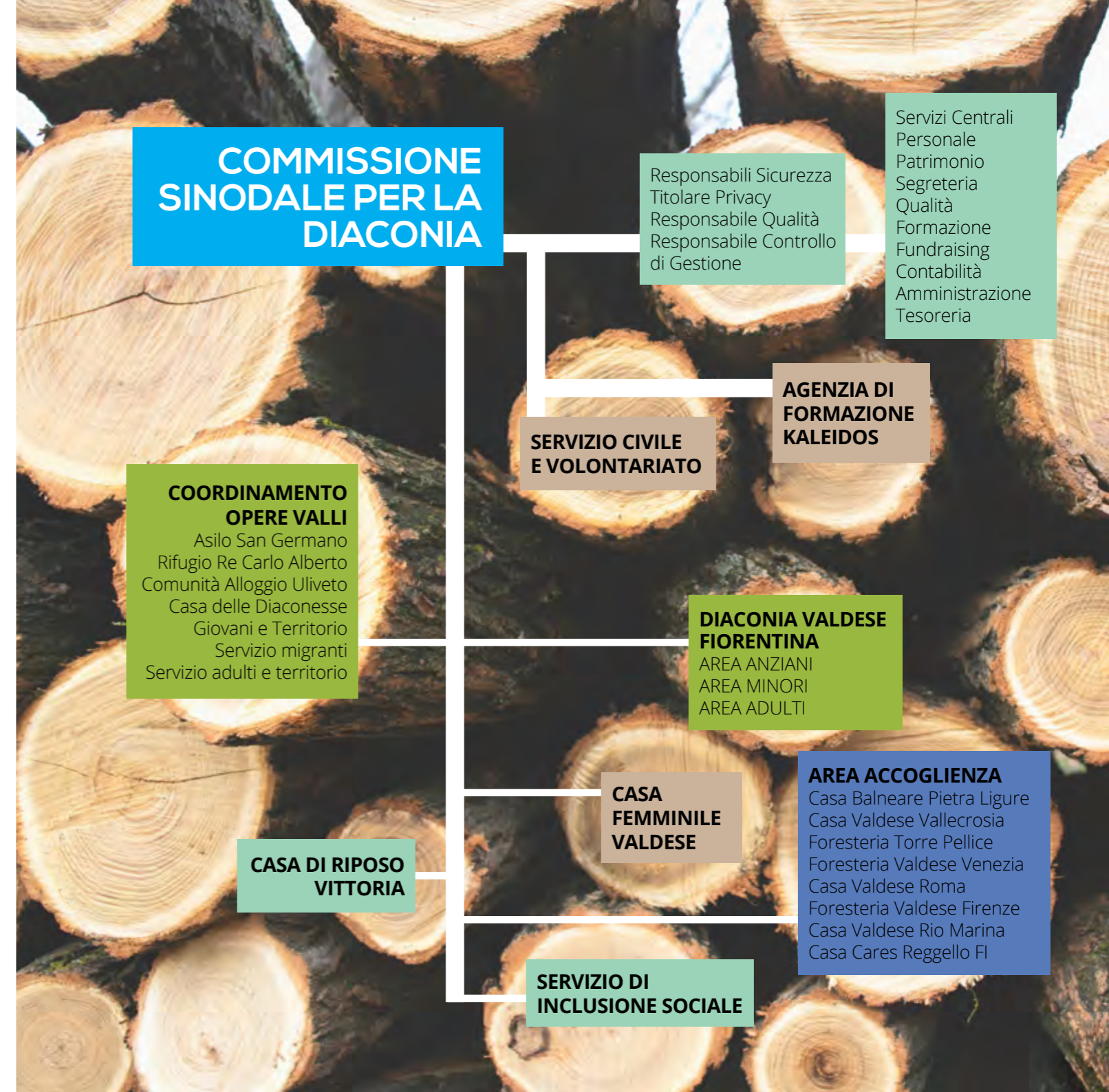
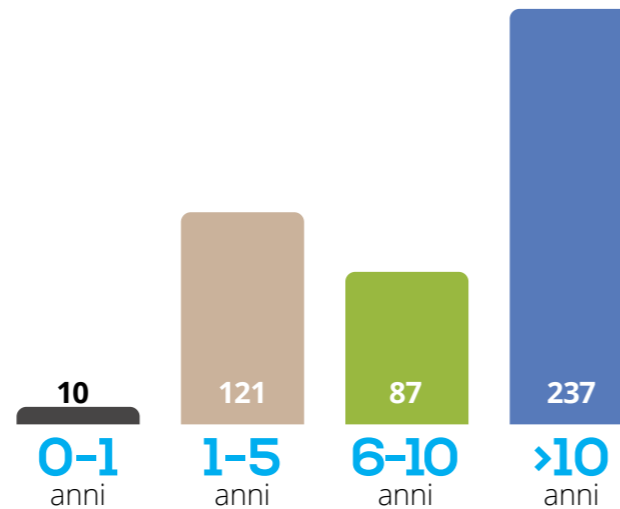
Ripartizione per età

Il 56% dei dipendenti ha **meno di 45 anni** e il 44% si colloca nella fascia tra i 46 e gli oltre 60 anni.



Dipendenti a tempo indeterminato per anzianità di servizio

Il 71% degli addetti lavora per la CSD da 6 anni e oltre, mentre il 29% ha un'anzianità compresa tra 1 e 5 anni: due dati che testimoniano la **stabilità del personale** e, al contempo, il suo **rinnovamento** mediante nuove assunzioni.



I VOLONTARI

Le chiese metodiste e valdesi credono nel **volontariato** come strumento di **impegno solidale**, di crescita sociale e per la creazione di nuove **relazioni** tra le **persone**. Per questo viene dedicato tempo alla **formazione** dei volontari, con **attività, workshop** e occasioni di **confronto**, che scandiscono l'intero periodo di volontariato e che prevedono anche attività di **monitoraggio** e **valutazione** dell'andamento dell'esperienza.

I volontari vengono accolti in molte delle opere e dei servizi. Per ragioni di spazio si dà conto, qui di seguito, in maniera esemplificativa dei volontari che la CSD ha seguito anche per conto di altre opere nell'anno 2017.

Nel 2017 hanno prestato la loro opera 435 volontari attraverso programmi del **Servizio civile nazionale** (27 persone), del **Servizio di volontariato europeo** (75) e attraverso programmi di **volontariato di associazioni evangeliche** italiane ed estere (333).

"Io al lunedì pomeriggio ogni 15 giorni vado al Rifugio Re Carlo Alberto a cantare col coro. Io vedo i visi di quelle persone che magari non sanno neanche più come si chiamano, ma il canto fa moltissimo per loro. Anche per noi volontari è un arricchimento, perché quando esci hai più di quello che hai dato". Bianca Sappè, volontaria

"Mi accorgo con meraviglia che questo sentiero che ho scelto di percorrere mi ha aperto gli occhi su molti aspetti: innanzitutto ho sperimentato tratti del mio carattere che non ero ancora riuscita a esternare prima; in secondo luogo ho cominciato a riflettere su cosa mi piacerebbe veramente fare in futuro". Anays, volontaria Servizio Civile Nazionale

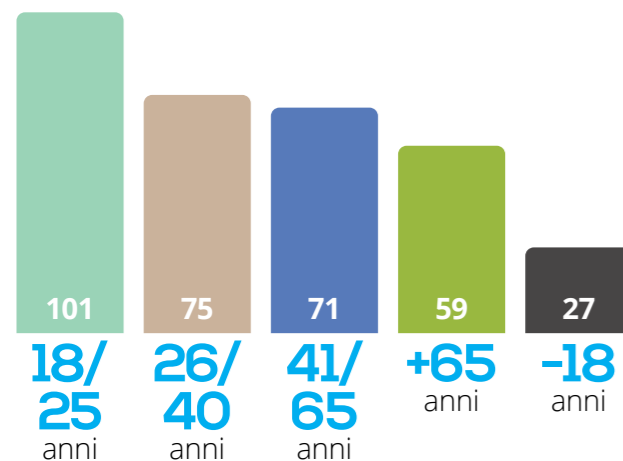
Volontari per tipologia di programmi



I volontari sono coinvolti nel lavoro della Diaconia valdese sia attraverso attività legate all'**assistenza** o all'**animazione** che in attività che fanno parte della sfera dei **rapporti con il pubblico**.

Molti di loro svolgono attività con **anziani** o **minori** e si occupano, ad esempio, della lettura ad **alta voce**, di organizzare **incontri di cucina**, di trasporto degli ospiti che fruiscono dei servizi diurni. Oppure aiutano nel momento dei pasti o **accompagnano gli ospiti** dal parrucchiere o al mercato per piccoli acquisti.

Volontari AEV per fasce d'età



Per tutti il volontariato è un'**esperienza formativa e coinvolgente**, che ha anche lo scopo di offrire al volontario **nuove competenze** per il lavoro e per la vita.

Escludendo i volontari del Servizio Civile Nazionale ed europeo che sono, ovviamente di giovane età, i 333 volontari tesserati **AEV** (Associazione Evangelica di Volontariato) non sono esclusivamente giovani: il 44% sono persone tra i 26 e i 65 anni a testimonianza del fatto che **l'impegno volontario non è un'attività solo per i giovani** in formazione, ma sono numerosi coloro che la interpretano come occasione per offrire il proprio impegno, anche di poche ore alla settimana, lungo **tutto l'arco della vita**.

Inoltre, nel **2017** sono stati **16** i giovani italiani che, tramite la Diaconia, hanno scelto di **prestare la propria opera all'estero** prendendo parte ad uno dei programmi di **volontariato europeo**.

LA FORMAZIONE

La CSD, con la sua agenzia Kaleidos, dedica grande attenzione alla **formazione continua** dei dipendenti proponendo attività formative aperte anche ai dipendenti delle opere diaconali non CSD.

Nel **2017** sono stati attivati **111 corsi formativi** per un totale di **1.237** ore.

555 dipendenti hanno preso parte a uno o più corsi di formazione, per un totale di **2.657** partecipanti a corsi.

Nel corso del **2017** è stato proposto a tutti i dipendenti un corso di **2** ore che consentisse a tutti i dipendenti di conoscere la **storia**, i **valori** e l'**approccio al lavoro sociale** della **Chiesa** tutta e della sua **Diaconia**. Molti dipendenti hanno apprezzato questa possibilità di capire meglio le radici del sistema nel quale lavorano. Il corso prevedeva la proiezione di un video modulare, con segmenti su vari aspetti del governo della Chiesa e la sua teologia.

Annualmente, per chi ricopre un ruolo di responsabile di struttura o di settore sono previsti **due appuntamenti di formazione** a livello nazionale. I temi vengono scelti in modo che siano utili a prescindere dal settore in cui si opera.

Negli ultimi tre anni sono stati trattati i seguenti temi per una **media di 28 partecipanti** per incontro.

2016

Valorizzazione delle risorse umane e motivazione al lavoro.

2017

Come integrare nuovi dipendenti nel gruppo di lavoro esistente e farli crescere.

2018

La gestione del conflitto.

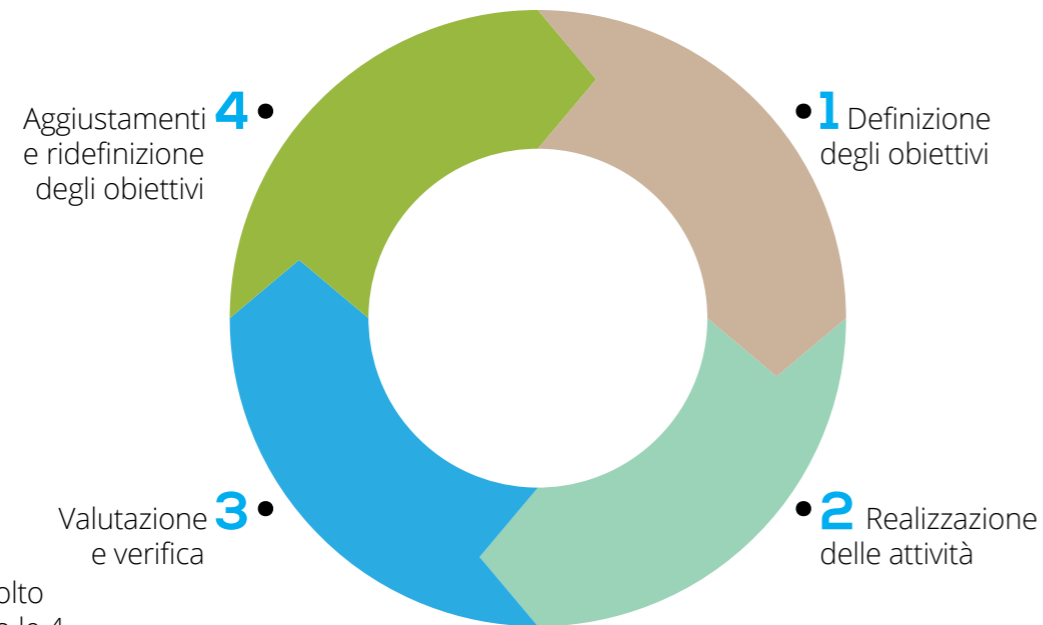
LA QUALITÀ ISO 9001

Dal **2004** la **CSD** è certificata secondo la norma **UNI EN ISO 9001** e entro il 15 settembre 2018 avverrà la transizione definitiva alla **nuova versione della norma**.

Annualmente l'ente **certificatore SGS** effettua le verifiche di sorveglianza previste.

La CSD lavora sul tema della prevenzione dei "rischi e la valorizzazione delle opportunità", per esempio mediante:

- Individuazione di processi critici
- Effettuazione di audit interni
- Gestione dei rilievi da parte di enti esterni
- Gestione rilievi, segnalazioni e reclami
- Pianificazione e verifica annuale di obiettivi
- Gestione di piani di formazione
- Riesame annuale di direzione per macroaree.



Il ciclo di Deming è svolto annualmente secondo le 4 macrofasi indicate in figura



RISORSE ECONOMICHE

Le chiese metodiste e valdesi si sostengono in **modo autonomo** senza contributi da parte dello Stato.

Le chiese metodiste e valdesi ritengono che l'**indipendenza** da **finanziamenti esterni** sia condizione per l'esercizio di una **reale libertà**.

Le chiese metodiste e valdesi sostengono il principio di **responsabilità**, abbracciato da chi entra a far parte della Chiesa, che impegna tutte e tutti a **sostenerla** anche economicamente.



UNA CHIESA CHE SI
SOSTIENE IN MODO
AUTONOMO GRAZIE
AL CONTRIBUTO DEI
SUOI MEMBRI

Contribuzioni, collette, doni e lasciti

Attraverso la **partecipazione** dei **membri** delle chiese vengono **raccolti** annualmente i **soldi necessari** alla vita della Chiesa.

Con le **contribuzioni** i membri di chiesa sostengono gli **stipendi** delle **pastore** e dei **pastori**, la **manutenzione** degli immobili, l'integrazione alla **pensione** dei pastori.

Attraverso le **collette** i membri di chiesa sostengono le spese per le spese della comunità locale come **luce, riscaldamento e manutenzione** del locale di culto.

La **contribuzione** è **personale, proporzionale** al reddito e **periodica**, ma quanto donare è lasciato alla libertà ed alla **responsabilità** di ciascuna e ciascun membro, nella consapevolezza che la Chiesa vive e compie la sua opera di predicazione dell'Evangelo esclusivamente **basandosi** sulle **risorse** che ciascuna e ciascun membro mette a disposizione.

Le **collette speciali** sono destinate a **progetti specifici** delle singole chiese, come ad esempio il restauro degli **organi**, a favore della

Federazione giovanile evangelica, della **Facoltà di Teologia**, della Chiesa valdese del Rio de la Plata o della **Società biblica** per la diffusione della Parola del Signore ed altre simili.

Infine le chiese metodiste e valdesi finanziano le loro attività anche per mezzo dei **lasciti** che **fedeli e simpatizzanti** decidono di destinarle.

8.602

contribuenti

€ 5.832.786

bilancio della Tavola Valdese

€ 1.913.801

bilancio OPCEMI

€ 0

Otto per Mille per attività di culto



Con i fondi **Otto per Mille** delle imposte sulle persone fisiche (Irpef) le chiese metodiste e valdesi promuovono esclusivamente progetti sui temi della **pace**, dello **sviluppo**, dell'**istruzione**, dell'**informazione** e della **solidarietà**.

I fondi Otto per Mille **non vengono utilizzati** per **finalità di culto** come la costruzione o la manutenzione delle chiese o per il pagamento degli stipendi dei pastori.



**L'OTTO PER MILLE:
CON RESPONSABILITÀ
CON SPERANZA
CON GLI ALTRI**

Il Sinodo valdese nel 1993 ha stabilito che i fondi **Otto per Mille** assegnati alla Chiesa evangelica valdese - Unione delle chiese metodiste e valdesi, **non vengano utilizzati** per attività di culto – ad esempio per finanziare le attività religiose e spirituali della Chiesa, la costruzione di locali di culto o per gli stipendi dei pastori – ma per **realizzare progetti** con finalità assistenziale, sociale e culturale in **Italia** ed all'**estero**. Tale scelta consente di **restituire alla società** quello che i contribuenti hanno deciso di affidare alla loro gestione.



Ogni anno, i **progetti candidati** al finanziamento variano tra i tremila e quattromila. Dopo l'esame di ammissibilità e la **valutazione sulla fattibilità** i progetti finanziati **vengono pubblicati** sul sito ottopermillevaldese.org per garantire la **massima trasparenza** alle realtà beneficiarie così come ai cittadini che hanno dato fiducia alle chiese metodiste e valdesi per la gestione del proprio Otto per Mille.

8 PER MILLE 2017

Di solito vengono prediletti gli interventi che hanno un carattere sociale o socio-sanitario e assistenziale, con un impatto facilmente misurabile e che producano l'erogazione di un servizio immediato al beneficiario, ma sono finanziati anche progetti culturali.

Allo stesso modo, ricevono i fondi sia realtà grandi e strutturate che altre più giovani e costituite da poco, le quali magari hanno bisogno di un piccolo investimento per poter avviare i propri progetti.

L'organo preposto alla decisione finale sulle assegnazioni dei fondi ai vari progetti è la Tavola Valdese.

€ 34.834.800

Fondi disponibili

€ 3.664

Progetti ricevuti

€ 1.146

Progetti finanziati
di cui **435** all'estero e **711** in Italia

40,20% estero

59,80% italia

Fondi assegnati in italia e all'estero

€ 32.579.620

Totale erogato su progetti

€ 28.453

Importo medio erogato:
(media calcolata sul totale
di progetti sia Italia che estero)

€ 1.317.942

Spese per comunicazione (3,8% del totale)

Le opere metodiste e valdesi fanno parte del **Terzo settore** in qualità di **Enti ecclesiastici** senza finalità di lucro.

La Diaconia realizza i propri servizi grazie a **diverse fonti** di **finanziamento**: questa varietà costituisce un indubbio **punto di forza**.

Il bilancio è costituito da **rette** corrisposte dai **privati**, da **convenzioni** con l'ente pubblico, da **fondi** reperiti mediante **progettazione**, da **doni** e **lasciti**.

Si tratta a tutti gli effetti di un bilancio al quale **tutti possono contribuire**.



IL SOSTENTAMENTO DELLE OPERE DIACONALI

Tutte le **opere** e i **servizi** diaconali basano il proprio bilancio su **entrate provenienti da diverse fonti**. A seconda dei servizi erogati sono più o meno rilevanti le entrate da convenzione con gli enti pubblici, le rette di privati o i fondi ricavati da progettazione e da fundraising.

Le opere diaconali ricevono anche **doni** e **lasciti** da singole persone e utilizzano fondi dell'**Otto per Mille** e del **Cinque per Mille** per sostenere progetti sperimentali o per **offrire servizi** che non ricevono alcun sostegno dallo Stato e per **fasce deboli** che non possono contribuire al pagamento.

Fatturato opere e ospedali 2017

€ 95.112
Ecumene

€ 308.201
Liceo Valdese

€ 358.883
Agape

€ 869.713
Servizio Cristiano

€ 1.891.088
La Noce

€ 29.823.974
CSD

€ 42.130.805
Ospedale Villa Betania

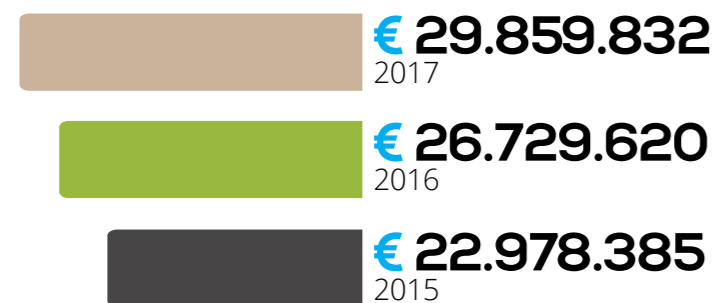
€ 46.642.072
Ospedale Evangelico Internazionale di Genova



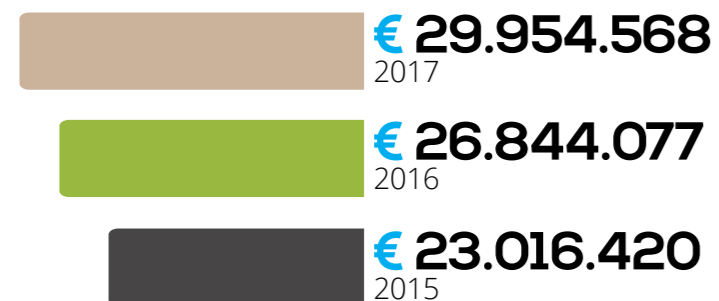
DETTAGLIO DEL BILANCIO DELLA COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA

Valore della produzione

Nell'ultimo triennio il valore della produzione è passato da circa 22 milioni di euro a 29 milioni di euro, parallelamente e proporzionalmente sono cresciuti anche i costi passando da circa 23 milioni di euro a circa 29 milioni.

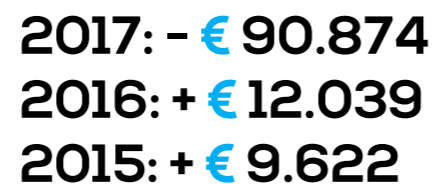


Costo della produzione



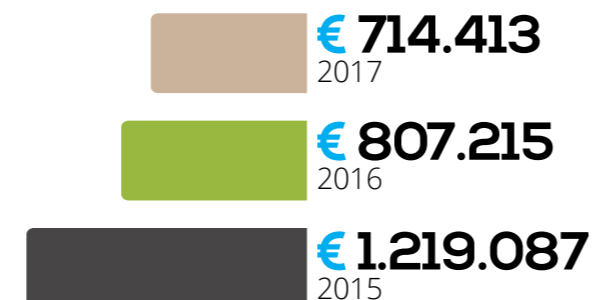
Risultato di esercizio

Il risultato di esercizio del 2017 vede una leggera flessione, pari allo 0,3% del totale del bilancio.



Margine operativo lordo

Il margine operativo lordo resta positivo con 714.413 euro.



Anche in questa sezione relativa al bilancio economico, come per il personale, i dati vengono presentati in maniera più dettagliata solo per la CSD.

Stato di "salute": indici patrimoniali e di liquidità

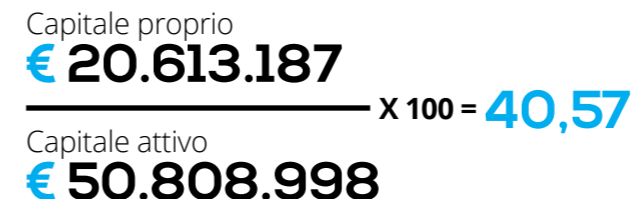
Alcuni indicatori consentono di dare una "misura" dello **stato di salute** della CSD sotto il profilo della liquidità, della sostenibilità degli investimenti e della indipendenza finanziaria. Tutti e tre gli indici, come evidenziato sotto, mostrano un risultato tra **buono** e **ottimo** o **più che ottimo** rispetto ai parametri di riferimento.

Indipendenza finanziaria

Indica il grado di solidità patrimoniale dell'azienda in termini di rapporto tra il capitale proprio e il totale dell'attivo dello stato patrimoniale.

I valori di riferimento differiscono notevolmente a seconda della tipologia dell'*analisi/valutazione* (investimento o merito creditizio). *Nell'ambito della definizione del merito creditizio* indichiamo i seguenti valori di riferimento:

Ottimo >25-30% | Buono >15-20%
Sufficiente >8-10% | Critico <7%



Indipendenza di disponibilità

Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Ottimo >1,4 | Buono >1,2 | Sufficiente >1,1 | Critico <1,1-1



Margine di struttura secondario

Indice molto importante per valutare se l'azienda ha coperto in modo corretto le proprie immobilizzazioni, ovvero gli investimenti realizzati. Segnaliamo i seguenti valori di riferimento nell'ambito della valutazione del merito creditizio: Ottimo >1,25 | Buono >1-1,2 | Sufficiente >1 | Critico <1

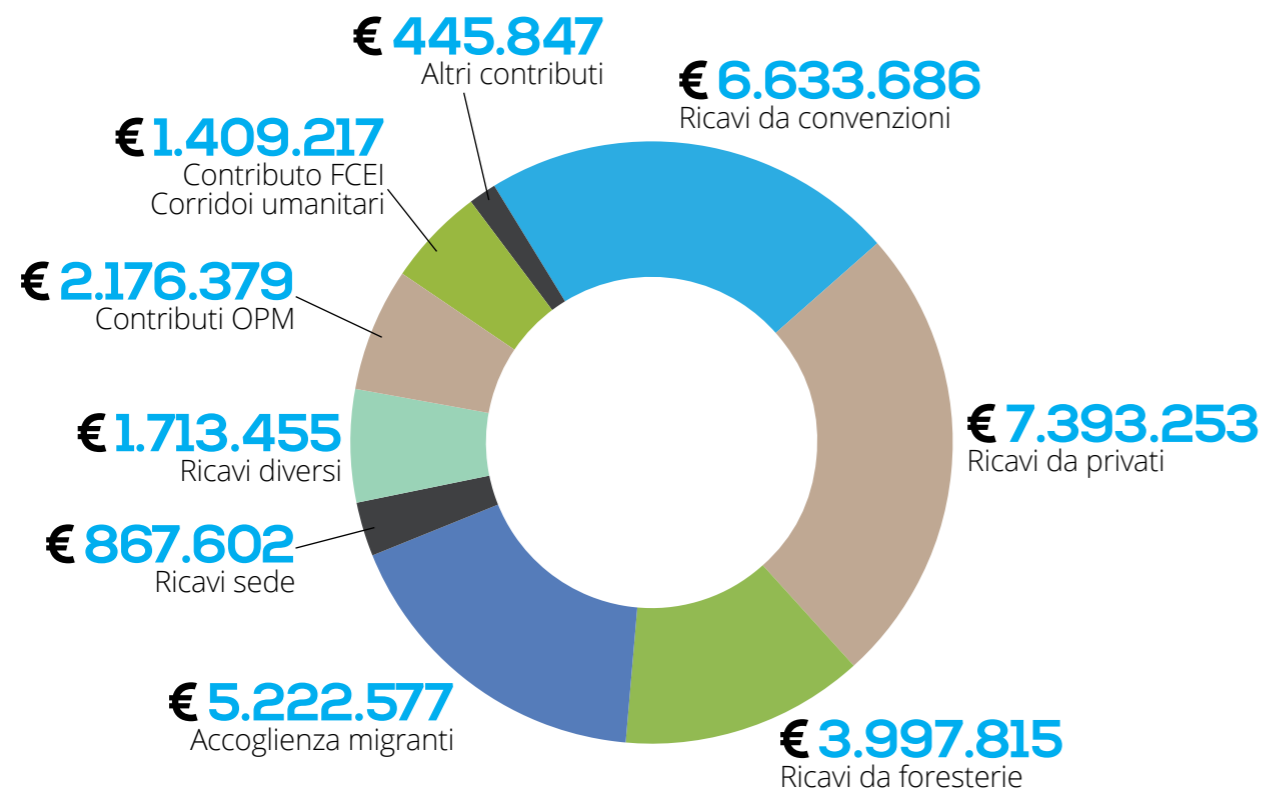


Entrate

La voce più rilevante delle entrate è quella dei ricavi da privati che ammonta al 24,76% del totale; a seguire i ricavi da convenzioni per il 22,22%.

I ricavi dall'attività di accoglienza migranti e da foresterie costituiscono rispettivamente il 17,49% e il 13,39% del totale.

I fondi Otto per Mille utilizzati sono pari per il 2017 al 12,01% del totale. Seguono, in ordine decrescente, i ricavi diversi (5,74%), i ricavi sede (2,91%) e gli "altri contributi" 1,49%.



Otto per Mille

L'Otto per Mille destinato alle chiese metodiste e valdesi contribuisce solo in parte (12,01% nel 2017) al sostentamento della Diaconia valdese, andando a finanziare soprattutto attività non routinarie come progetti ed interventi innovativi, messi in campo per rispondere a nuove sfide e rafforzare la presenza diaconale sul territorio.

Lasciti

Nel 2017 il fondo costituito dai lasciti ammonta a € 2.541.107 (+ € 72.067 rispetto all'anno prima). Va detto però che lo strumento del testamento solidale – cioè il lascito testamentario devoluto ad un ente non profit – in Italia è ancora poco noto. Per questo stiamo progettando la messa in campo di strumenti e risorse per aumentare la consapevolezza del pubblico su di un tema così importante.

Doni

La Diaconia valdese, sia come ente nazionale sia a livello di singole strutture e coordinamenti sul territorio, riceve donazioni da parte di diverse persone che partecipano in questo modo allo sviluppo dell'opera di servizio a fianco delle persone e dei loro bisogni. Nel 2017 le donazioni sono pari a € 145.340.

Contributo delle Case valdesi

Le Case valdesi - hotel e foresterie - collaborano al finanziamento delle strutture sociali della Diaconia con il loro utile che nel 2017 ammontava a € 235.872.

Totale da progettazione

(fondazioni, UE, Ente pubblico)

Il lavoro di progettazione verso le fondazioni, l'Unione Europea e l'Ente pubblico è una delle voci che compone il bilancio ed è pari per il 2017 a € 388.000

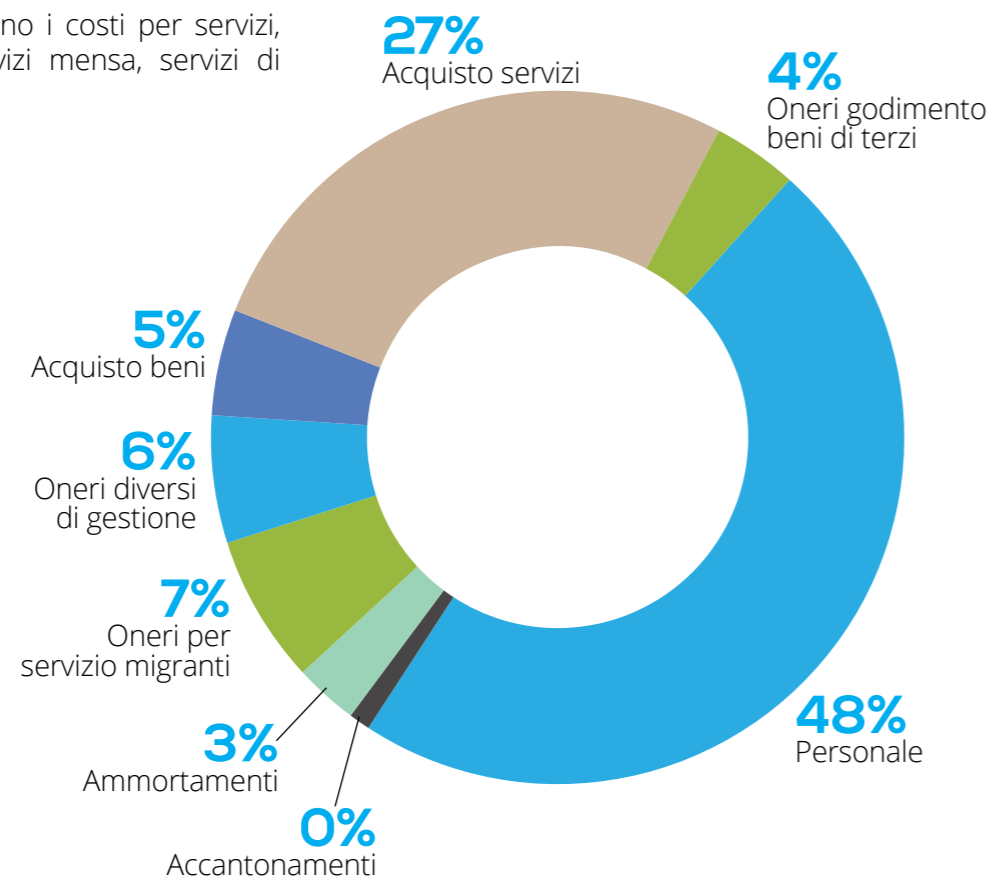
5 per Mille

La Diaconia valdese si finanzia anche con il Cinque per Mille dell'imposta sul reddito dei contribuenti italiani che la scelgono quando compilano la dichiarazione dei redditi. Nel 2017 sono stati utilizzati € 54.255 di fondi Cinque per Mille del 2014 per realizzare progetti nelle case di riposo e per i giovani e disabili che vanno dall'ortoterapia, alla costruzione di una biblioteca, alla realizzazione di un laboratorio di espressione corporea e riabilitazione equestre e altri ancora.

Uscite

La voce di uscita più rilevante, come è ovvio in una organizzazione che lavora con le persone e nel sociale, è il costo del personale che è pari a € 14.562.65.

Altra voce consistente sono i costi per servizi, pari a € 8.174.430 (servizi mensa, servizi di pulizia, altri servizi...).



Referenze fotografiche

pp. 12,13
Corteo sinodale
foto di Pietro Romeo

p. 14
Celebrazioni dei 500 anni
della Riforma
foto di Pietro Romeo

pp. 32,33
Campo internazionale Change!
Cambia - Nicaragua
foto di Francesca Fornero

pp. 42,43
Sulla strada per Bobbio Pellice
Valli Nostre, foto di Pietro Romeo

pp. 44,45
Lavori del Sinodo
foto di Pietro Romeo

p. 51
Conferenza distrettuale a Villar Pellice
foto di Pietro Romeo

pp. 54,55
Culto della domenica della Riforma
alla chiesa di Torino
foto di Pietro Romeo

p. 62
Giovani della chiesa di Luserna San Giovanni
dopo la Confermazione
foto di Matteo Ficara

pp. 64,65
Animazione all'Uliveto
foto di Matteo Fantolini

p. 67
Foresteria di Torre Pellice
foto di Pietro Romeo

pp.68,69
Anziani in gita al laghetto di Bobbio Pellice
foto di Matteo Fantolini

p. 73
L'Asilo dei Vecchi di San Germano Chisone
foto di Pietro Romeo

p. 75
Corridoi umanitari
Ufficio Otto per Mille della Tavola Valdese

p. 77
Al lavoro in cucina
Servizio migranti - Coordinamento Opere Valli
foto di Diego Mometti

pp. 80,81
Bambina a Villa Olanda
Giovani e Territorio - Villa Olanda
foto di Elisa Cerini

p. 85
Animazione all'Uliveto
foto di Matteo Fantolini

p. 89
Casa Cares a Regello
foto di Nicola Melloni

p.98
Giovani migranti alla giornata Puliamo il mondo
Servizio migranti - Coordinamento Opere Valli
foto di Maddalena Lorenzato

p. 111
Volontari all'incontro Face to Face
di Villa Olanda
foto di Abel Jasarevic

pp. 116,117
Il Tempio valdese di Roma piazza Cavour
foto di Pietro Romeo

pp. 119
Lavori del Sinodo
foto di Pietro Romeo

pp. 120,121
Progetto Mingha - Prevenzione della
trasmissione materno-infantile del virus HIV
Ente: PIPAD Camerun
Ufficio Otto per Mille della Tavola Valdese

pp. 124,125
Orto a Villa Olanda
Giovani e Territorio - Villa Olanda
foto di Elisa Cerini

p.127
Attività a Villa Olanda
Giovani e Territorio - Villa Olanda
foto di Elisa Cerini

p.133
Attività a Villa Olanda
Giovani e Territorio - Villa Olanda
foto di Elisa Cerini

RESTIAMO IN CONTATTO!

Per conoscere meglio una Chiesa
che dà valore alle differenze.
Per aiutarci a servire con le persone.

Vieni a trovarci
in una delle nostre chiese.
Visita chiesavaldese.org
diaconiavaldese.org



TUTTI E TUTTE SIETE BENVENUTI!

Diaconia valdese

Via Angrogna 18
10066 Torre Pellice
Tel. +39 0121 953122
info@diaconiavaldese.org

Tavola Valdese e OPCEMI

Via Firenze, 38
00184 Roma
Tel. + 39 06 4745537
+ 39 0121 91296
info@chiesavaldese.org

